XVII LEGISLATURA

Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet

Allegati

Seduta n. 4 di venerdì 28 novembre 2014

INDICE

H3G - slide 3
@iip Associazione italiana INTERNET Provider - slide 21
@iip Associazione italiana INTERNET Provider - presentazione associazione 39
@iip Associazione italiana INTERNET Provider - testo intervento 40
Clusit - Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica - slide 43
Clusit - Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica - presentazione associazione 56
Clusit - Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica - CV Gabriele Faggioli 58
Clusit - Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica - CV Corrado Giustozzi 62
Infratel Italia - slide 63
Telecom Italia - testo intervento 76
Wind - testo intervento 84

Audizione società H3G.

Bozza di Dichiarazione dei diritti in Internet elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita presso la Camera dei Deputati.

28 novembre 2014

Tre.it

Introduzione - Società H3G

H3G

Tre.it

Società del gruppo:

Hutchison Whampoa

sede Hong Kong
attivo in numerosi settori merceologici quali:

Gestione porti e movimentazione container

Energia

Grande distribuzione

Costruzioni

Telecomunicazioni

52 Paesi

260.000 addetti
in tutto il mondo

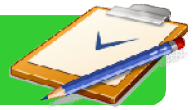
Preambolo

Testo originale

Internet ha contribuito in maniera decisiva a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone e tra queste e le Istituzioni. Ha cancellato confini e ha costruito modalità nuove di produzione e utilizzazione della conoscenza. Ha ampliato le possibilità di intervento diretto delle persone nella sfera pubblica. Ha modificato l'organizzazione del lavoro. Ha consentito lo sviluppo di una società più aperta e libera. Internet deve essere considerata come una risorsa globale e che risponde al criterio della universalità.
L'Unione europea è oggi la regione del mondo dove è più elevata la tutela costituzionale dei dati personali, esplicitamente riconosciuta dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali, che costituisce il riferimento necessario per una specificazione dei principi riguardanti il funzionamento di Internet, anche in una prospettiva globale.

Questa Dichiarazione dei diritti in Internet è fondata sul pieno riconoscimento di libertà, eguaglianza, dignità e diversità di ogni
persona. La garanzia di questi diritti è condizione necessaria perché sia assicurato il funzionamento democratico delle Istituzioni, e perché si eviti il prevalere di poteri pubblici e privati che possano portare ad una società della sorveglianza, del controllo e della selezione sociale.
Internet si configura come uno spazio sempre più importante per l'autorganizzazione delle persone e dei gruppi e come uno strumento essenziale per promuovere la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici e l'eguaglianza sostanziale.
I principi riguardanti Internet tengono conto anche del suo configurarsi come uno spazio economico che rende possibili innovazione, corretta competizione e crescita in un contesto democratico.
Una Dichiarazione dei diritti di Internet è strumento indispensabile per dare fondamento costituzionale a principi e diritti nella dimensione sovranazionale.

Commenti



Strumento di Internet (neutro)

Rete: bene "finito"

Processo congiunto di alfabetizzazione

Il grande merito del documento elaborato dalla Commissione Internet per una carta dei diritti è quello di considerare in modo olistico il destinatario del documento come cittadino, lavoratore, studente. Molto spesso l'analisi delle esigenze da tutelare di una soltanto delle categorie citate si scontra con quelle di un'altra perdendo in modo irreparabile la consapevolezza della unicità dell'individuo che oggi agisce nel monde in tutti i ruoli citati.
Al fine di non creare asimmetrie regolamentari tra operatori economici sottostanti a regimi normativi diversi si auspica che venga adottato anche a livello Europeo un documento dai contenuti analoghi che consenta una uguale tutela dei diritti dei cittadini/clienti ed un uguale regime normativo per gli operatori. Non si fa qui evidentemente riferimento al già armonizzato contesto regolamentare ma a un più permeante livello generale quasi "costituente" dello stato dei diritti connesso alla rete nell'Unione Europea, con uno sforzo di livello diverso a quello che portò nel 2012 alla redazione del Codice dei diritti online vigenti nell'EU,

Da un punto di vista generale si rileva l'opportunità di arricchire il testo con principi più strettamente connessi con l'evoluzione dei diritti ed il loro esercizio in relazione alla rete in misura analoga alla già completa trattazione degli aspetti inerenti la protezione dei dati personali che sono si fondamentali ma almeno tanto quanto da una parte i principi regolamentari di interl avoro tra le reti e tra queste ultime e reti i cittadini/clienti o dall'altra quello della tutala del mercato e della concorrenza.
Infine sarebbe auspicabile il più esteso riferimento espresso ad un principio presente sia nella regolamentazione delle comunicazioni elettroniche che nella legislazione a tutela dei dati che nella nromativa a tutela della concorrenza: la proporzionalità della norma e della azione riparatrice dell'intervento ex post alla fattispecie reale, (espressamente citata all'art. 9 della Dichiarazione.) Tale principio ha la finalità di evitare che indicazioni normative dal contenuto eccessivo vengano ad disincentivare l'innovazione o lo sviluppo del Paese.
Si auspica in sintesi che l'elevatissima portata dei principi descritti nel documento non porti a trascurare l'esigenza di "avvertire" il lettore dei limiti reali, spesso indisponibili per il legislatore per la loro portata ad esempio tecnica, di detti principi.

1 Riconoscimento e garanzia dei diritti

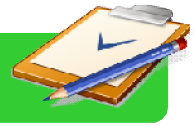
Testo originale

Sono garantiti in Internet i diritti fondamentali di ogni persona riconosciuti dai documenti internazionali, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalle costituzioni e dalle leggi.

Tali diritti devono essere interpretati in modo da assicurarne l'effettività nella dimensione della Rete.

Il riconoscimento dei diritti in Internet deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona, che costituiscono i principi in base ai quali si effettua il bilanciamento con altri diritti.

Commenti



Il primo articolo della bozza di carta è sicuramente condivisibile in toto; sarebbe auspicabile l'espresso riferimento alla persone giuridiche come beneficiarie della garanzia dei diritti, ove applicabili.

Internet è una rete che opera su un protocollo che ha limiti e caratteristiche che prescindono (ancora e purtroppo) da valutazioni giuridiche ed etiche: di tale limitazione pur nella consapevolezza della esigenza del suo superamento nel tempo, dovrebbe essere data chiara indicazione nel presente articolo.

2 Diritto di accesso

Testo originale

Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.
Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.
L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda sistemi operativi, software e applicazioni.
L'effettiva tutela del diritto di accesso esige adeguati interventi pubblici per il superamento di ogni forma di divario digitale - culturale, infrastrutturale, economico - con particolare riferimento all'accessibilità delle persone con disabilità

Commenti

Sarebbe auspicabile che venisse chiarito che l'esigenza di parità delle condizioni di accesso debba essere assicurata a parità di condizioni di offerta anche economiche, almeno sulle reti di accesso costruite con capitali privati.
Tale principio non è che l'applicazione del principio generale della uguaglianza di trattamento a parità di condizioni; negarlo significherebbe deprimere in modo consistente la possibilità di investire delle imprese con un danno generale per il sistema Paese.
Va rammentato che ad oggi la previsione dell'art.4 lettera c n. 2 della direttiva Servizio universale è riferita a postazioni fisse della rete telefonica pubblica: "la connessione consente agli utenti di effettuare e ricevere comunicazioni di dati, a velocità di trasmissione tale da consentire un accesso efficace a Internet, tenendo conto delle tecnologie prevalenti usate dalla maggioranza degli abbonati e della fattibilità tecnologica».
Le "condizioni di parità" dovrebbero essere riferite ad un determinato momento ed essere espressamente variabili nel tempo.
La configurazione di un diritto formale e legalmente azionabile all'"accesso ad Internet - in attuazione di quanto previsto dal Consiglio sui diritti umani dell' ONU che valuta l'accesso ad internet un diritto fondamentale dell'uomo tutelato dall'art.19 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e del cittadino - a prescindere dalla tecnologia" è ovviamente la soluzione che offre massima tutela della posizione individuale ma implica che vengano fissate a priori le modalità di ristoro degli investimenti privati volti a risolvere le situazioni di divario digitale che l'intervento pubblico non può sanare in modi e tempi utili.

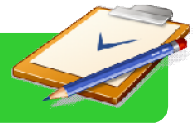
3 Neutralità della rete

Testo originale

Ogni persona ha il diritto che i dati che trasmette e riceve in Internet non subiscano discriminazioni, restrizioni o interferenze in relazione al mittente, ricevente, tipo o contenuto dei dati, dispositivo utilizzato, applicazioni o, in generale, legittime scelte delle persone.

La neutralità della Rete, fissa e mobile, e il diritto di accesso sono condizioni necessarie per l'effettività dei diritti fondamentali della persona. Garantiscono il mantenimento della capacità generativa di Internet anche in riferimento alla produzione di innovazione. Assicurano ai messaggi e alle loro applicazioni di viaggiare online senza discriminazioni per i loro contenuti e per le loro funzioni.

Commenti



La neutralità della rete è una esigenza imprescindibile che va tutelata e salvaguardata; H3G ha da sempre aperto la propria rete mobile a servizi che pure erano oggetto di ostracismo da parte di alcuni dei suoi concorrenti.

Sarebbe auspicabile inserire un riferimento espresso alla esigenza di salvaguardare l'integrità della rete ed alla impossibilità di assicurare la massima velocità che in teoria può essere offerta a tutti i clienti in uno stesso momento.

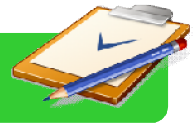
Più in generale, salvaguardando la natura programmatica e l'elevato livello della Dichiarazione apparirebbe utile che nell'articolo ci fosse un riferimento alla consapevolezza dell'esigenza di contemperare la parità di trattamento dei dati veicolati con le forme di traffic management e le politiche di pricing.

4 Tutela dei dati personali

Testo originale

Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati che la riguardano, per garantire il rispetto della sua dignità, identità e riservatezza.
I dati personali sono quelli che consentono di risalire all'identità di una persona e comprendono anche i dati identificativi dei dispositivi e le loro ulteriori elaborazioni, come quelle legate alla produzione di profili.
I dati devono essere trattati rispettando i principi di necessità, finalità, pertinenza, proporzionalità e, in ogni caso, prevale il diritto di ogni persona all'autodeterminazione informativa.
I dati possono essere raccolti e trattati solo con il consenso effettivamente informato della persona interessata o in base a altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Il consenso è in via di principio revocabile. Per il trattamento di dati sensibili la legge può prevedere che il consenso della persona interessata debba essere accompagnato da specifiche autorizzazioni.
Il consenso non può costituire una base legale per il trattamento quando vi sia un significativo squilibrio di potere tra la persona interessata e il soggetto che effettua il trattamento.
Sono vietati l'accesso e il trattamento dei dati personali con finalità anche indirettamente discriminatorie.

Commenti



L'articolo è una esemplare descrizione dei diritti che devono essere assicurati agli utilizzatori di internet. Sarebbe auspicabile un riferimento alla non disponibilità del trattamento dei dati necessari:

i) all'instaurazione tecnica del collegamento

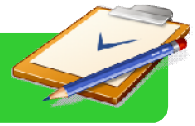
ii) ii) alla sicurezza pubblica

5 Diritto all'autodeterminazione informativa

Testo originale

Ogni persona ha diritto di accedere ai propri dati, quale che sia il soggetto che li detiene e il luogo dove sono conservati, per chiederne l'integrazione, la rettifica, la cancellazione secondo le modalità previste dalla legge. Ogni persona ha diritto di conoscere
le modalità tecniche di trattamento dei dati che la riguardano.
Le raccolte di massa di dati personali possono essere effettuate solo nel rispetto dei principi e dei diritti fondamentali.
La conservazione dei dati deve essere limitata al tempo necessario, tenendo conto del principio di finalità e del diritto all'autodeterminazione della persona interessata.

Commenti



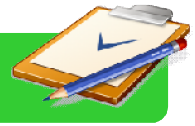
Si ritiene che la formulazione dell'articolo assicuri il giusto contemperamento tra la tutela del diritto non assoluto alla autodeterminazione e le esigenze di ordine pubblico sottesa alla conservazione di dati personali nel rispetto dei principi dall'art. 17 del Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici nonché dalla Carta europea dei diritti fondamentali (art.7).

6 Inviolabilità dei sistemi e domicili informatici

Testo originale

Senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, nei soli casi e modi previsti dalla legge, è vietato l'accesso ai dati della persona che si trovino su dispositivi personali, su elaboratori remoti accessibili tramite credenziali da qualsiasi elaboratore connesso a Internet o simultaneamente su dispositivi personali e, in copia, su elaboratori remoti, nonché l'intercettazione di qualsiasi forma di comunicazione elettronica.

Commenti



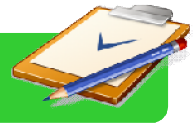
La disposizione contenuta nell'art.6 della Dichiarazione è perfettamente in linea con le previsione dell'art. 615-ter del codice penale che punisce chi *abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.*

7 Trattamenti automatizzati

Testo originale

Nessun atto, provvedimento giudiziario o amministrativo, decisione comunque destinata ad incidere in maniera significativa nella sfera delle persone possono essere fondati unicamente su un trattamento automatizzato di dati personali volto a definire il profilo o la personalità dell'interessato.

Commenti



L'articolo non affronta il tema annoso della correttezza dei dati presenti in internet anche se utilizzati insieme ad altri elementi oggettivamente acquisiti e della responsabilità dell'ISP e soprattutto quello della correttezza ed effettiva utilizzabilità dei risultati dei trattamenti automatizzati sia pure non alla base di provvedimenti giudiziari o amministrativi.

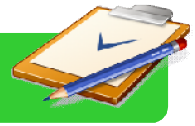
In sintesi la norma non analizza la asimmetria tra le posizioni ed i comportamenti degli operatori di rete e degli OTT.

8 Diritto all'identità

Testo originale

Ogni persona ha diritto alla rappresentazione integrale e aggiornata della propria identità in Rete.
La sua definizione riguarda la libera costruzione della personalità e non può essere sottratta all'intervento e alla conoscenza dell'interessato.
L'uso di algoritmi e di tecniche probabilistiche deve essere portato a conoscenza delle persone interessate, che in ogni caso possono opporsi alla costruzione e alla diffusione di profili che le riguardano.
Ogni persona ha diritto di fornire solo i dati strettamente necessari per l'adempimento di obblighi previsti dalla legge, per la fornitura di beni e servizi, per l'accesso alle piattaforme che operano in Internet.
La definizione di un'identità in Internet da parte dell'amministrazione pubblica deve essere accompagnata da adeguate garanzie.

Commenti



La previsione è particolarmente importante alla luce delle possibilità sempre maggiori offerte dai motori di ricerca in relazione alla ricostruzione di un profilo di un cittadino partendo da dati pubblici e lecitamente utilizzabili.
Argomento correlato ed altrettanto importante è l'abuso di identità altrui che viene operato sui social network che meriterebbe oggi adeguata tutela specifica al di là delle norme generali.
Alla luce della intensa attività tecnica volta ad identificare una soluzione nazionale di identità digitale in analogia a quanto praticato in altri Paesi sarebbe auspicabile un riferimento proattivo e positivo al loro utilizzo al fine di migliorare la relazione tra i cittadini e questi ultimi e la Pubblica Amministrazione.

9 Anonimato

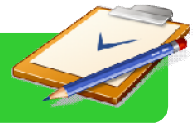
Testo originale

Ogni persona può comunicare elettronicamente in forma anonima per esercitare le libertà civili e politiche senza subire discriminazioni o censure.

Limitazioni possono essere previste solo quando siano giustificate dall'esigenza di tutelare un interesse pubblico e risultino necessarie, proporzionate, fondate sulla legge e nel rispetto dei caratteri propri di una società democratica.

Nei casi previsti dalla legge e con provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria l'autore di una comunicazione può essere identificato quando sia necessario per garantire la dignità e i diritti di altre persone.

Commenti



L'articolo conferma l'orientamento dottrinario che considera l'anonimato la condizione ordinaria della presenza in rete prevedendo un generale potere di identificazione da parte della autorità giudiziaria. L'articolo viene a confermare l'attuale disciplina e modalità di limitazione eventuale dell'anonimato.

10 Diritto all'oblio

Testo originale

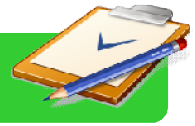
Ogni persona ha diritto di ottenere la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei dati che, per il loro contenuto o per il tempo trascorso dal momento della loro raccolta, non abbiano più rilevanza.

Il diritto all'oblio non può limitare la libertà di ricerca e il diritto dell'opinione pubblica a essere informata, che costituiscono condizioni necessarie per il funzionamento di una società democratica. Tale diritto può essere esercitato dalle persone note o alle quali sono affidate funzioni pubbliche solo se i dati che le riguardano non hanno alcun rilievo in relazione all'attività svolta o alle funzioni pubbliche esercitate.

Se la richiesta di cancellazione dagli indici dei motori di ricerca

dei dati è stata accolta, chiunque ha diritto di conoscere tali casi e di impugnare la decisione davanti all'autorità giudiziaria per garantire l'interesse pubblico all'informazione.

Commenti



Quello del Diritto all'Oblio è da sempre un tema particolarmente delicato ed è stato oggetto di analisi a livello filosofico prima che giuridico insieme all'opposto diritto alla memoria. E' stato recentemente discusso anche con riguardo alla proposta del Regolamento Europeo in materia di privacy. E' necessario trovare il giusto equilibrio tra il diritto degli utenti/interessati ad ottenere la rimozione dei dati che li riguardano, i diritti fondamentali di altri soggetti in termini di libertà di espressione e il "diritto di ricordare" e l'effettivo funzionamento del mondo online.

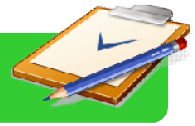
La sentenza della Corte di Cassazione n. 5525/2012 e prima ancora le sentenza 3679/1998 hanno posto delle basi essenziali per la definizione del diritto all'oblio che sembrano tutte riprese nell'art.10. Potrebbe forse essere meglio definito il ruolo del titolare del motore di ricerca " mero intermediario telematico "rispetto al sito sorgente che per le sentenze citate sembra avere l'obbligo di modifica dell'informazione.

11 Diritti e garanzie delle persone sulle piattaforme

Testo originale

I responsabili delle piattaforme digitali sono tenuti a comportarsi con lealtà e correttezza nei confronti di utenti, fornitori e concorrenti.
Ogni persona ha il diritto di ricevere informazioni chiare e semplificate sul funzionamento della piattaforma, a non veder modificate in modo arbitrario le condizioni contrattuali, a non subire comportamenti che possono determinare difficoltà o discriminazioni nell'accesso. Ogni persona deve in ogni caso essere informata del mutamento delle condizioni contrattuali. In questo caso ha diritto di interrompere il rapporto, di avere copia dei dati che la riguardano in forma interoperabile, di ottenere la cancellazione dalla piattaforma dei dati che la riguardano.
Le piattaforme che operano in Internet, qualora si presentino come servizi essenziali per la vita e l'attività delle persone, favoriscono, nel rispetto del principio di concorrenza, condizioni per una adeguata interoperabilità, in presenza di parità di condizioni contrattuali, delle loro principali tecnologie, funzioni e dati verso altre piattaforme.

Commenti



La formulazione dell'articolo contiene una valida ipotesi di soluzione del problema della asimmetria contrattuale ma anche informativa tra il cittadino/cliente e il gestore della piattaforma che verosimilmente identifica il gestore di social network e gli OTT in generale, a fronte di una situazione reale che rende impossibile per l'individuo controbilanciare la forza del gestore della piattaforma.
Importanti sono:

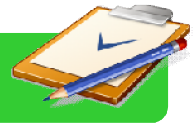
- l'espressa indicazione del diritto di vedere cancellati dalla piattaforma i fatti che riguardano una persona.
- il concetto di interoperabilità tra piattaforme, tipico del mondo delle comunicazioni elettroniche.

12 Sicurezza in rete

Testo originale

La sicurezza in Rete deve essere garantita come interesse pubblico, attraverso l'integrità delle infrastrutture e la loro tutela da attacchi esterni, e come interesse delle singole persone.
Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero; deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti negativi, quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza.

Commenti



Sarebbe auspicabile un riferimento espresso e congiunto al rispetto delle esigenze fondamentali di sicurezza ed integrità della rete estendendo la tutela anche alla sicurezza dei servizi
L'articolo potrebbe distinguere tra sicurezza della rete di cui al primo comma e sicurezza in rete trattata al secondo comma.

13 Diritto all'educazione

Testo originale

Ogni persona ha diritto di acquisire le capacità necessarie per utilizzare Internet in modo consapevole e attivo. La dimensione culturale ed educativa di Internet costituisce infatti elemento essenziale per garantire l'effettività del diritto di accesso e della tutela delle persone.
Le istituzioni pubbliche promuovono attività educative rivolte alle persone, al sistema scolastico e alle imprese, con specifico riferimento alla dimensione intergenerazionale.
Il diritto all'uso consapevole di Internet è fondamentale perché possano essere concretamente garantiti lo sviluppo di uguali possibilità di crescita individuale e collettiva; il riequilibrio democratico delle differenze di potere sulla Rete tra attori economici, Istituzioni e cittadini; la prevenzione delle discriminazioni e dei comportamenti a rischio e di quelli lesivi delle libertà altrui.

Commenti

Sarebbe opportuno inserire un riferimento alla esigenza di rendere consapevoli i cittadini della impossibilità di garantire a priori la correttezza, esaustività ed aggiornamento dei dati presenti in internet come corollario del diritto all'uso consapevole della rete.
Sarebbe auspicabile differenziare il ruolo dei diversi attori economici: gli operatori di rete e gli OTT, sottolineando lo sforzo infrastrutturale nel territorio dei primi.
L'esigenza educativa è diversa a seconda dell'età del soggetto, più rivolta alla vera alfabetizzazione per i non nati digitali e all'uso razionale e consapevole per i nati digitali.
L'educazione all'uso della rete evita:

- da una parte di creare una categoria di soggetti marginalizzati che in prospettiva avendo meno informazioni e meno capacità di acquisirne vedono progressivamente peggiorare la loro posizione nel mondo reale;
- dall'altra di creare una erronea considerazione della rete come luogo quasi magico e taumaturgico nella non considerazione dei limiti e spesso della erroneità delle informazioni disponibili.

14 Criteri per il governo della rete

Testo originale

Ogni persona ha diritto di vedere riconosciuti i propri diritti in Rete sia a livello nazionale che internazionale.
Internet richiede regole conformi alla sua dimensione universale e sovranazionale, volte alla piena attuazione dei principi e diritti prima indicati, per garantire il suo carattere aperto e democratico, impedire ogni forma di discriminazione e evitare che la sua disciplina dipenda dal potere esercitato da soggetti dotati di maggiore forza economica.
La costruzione di un sistema di regole deve tenere conto dei diversi livelli territoriali (sovranazionale, nazionale, regionale), delle opportunità offerte da forme di autoregolamentazione conformi ai principi indicati, della necessità di salvaguardare la capacità di innovazione, della molteplicità di soggetti che operano in Rete, promuovendone il coinvolgimento in forme che garantiscano la partecipazione diffusa di tutti gli interessati. Le istituzioni pubbliche adottano strumenti adeguati per garantire questa forma di partecipazione.
In ogni caso, l'innovazione normativa in materia di Internet è sottoposta a valutazione di impatto sull'ecosistema digitale.
La gestione della Rete deve assicurare il rispetto del principio di trasparenza, la responsabilità delle decisioni, l'accessibilità alle informazioni pubbliche, la rappresentanza dei soggetti interessati.
L'accesso ed il riutilizzo dei dati generati e detenuti dal settore pubblico debbono essere garantiti e potenziati.
La costituzione di autorità nazionali e sovranazionali è indispensabile per garantire effettivamente il rispetto dei criteri indicati, anche attraverso una valutazione di conformità delle nuove norme ai principi di questa Dichiarazione.

Commenti

Molto importante è la previsione di una valutazione di impatto preventiva alla introduzione di norme in materia di internet. Tale disposizione tutela infatti tutto l'ecosistema dall'utilizzatore all'operatore di rete e diminuisce il rischio che singole decisioni non ponderate possano avere un effetto economico o pratico diverso dall'atteso.

Conclusioni

Il documento descrive in modo completo l'insieme delle problematiche oggi presenti in materia di internet proponendo delle soluzioni programmatiche di estrema e diffusa condivisione. E' la prima volta che un tale sforzo viene articolato in Italia.

Possibili aree di completamento del testo

- La presa di coscienza consapevole che la rete ha un limite di capacità superabile solo con investimenti; detto limite è intrinsecamente variabile nel tempo e nello spazio sia in assoluto per l'evoluzione della tecnologia che in relazione ad un singolo utilizzatore in relazione a diverse situazioni di utilizzo della rete
- L'indicazione del e dei soggetti che dovrebbero finanziare i principi esposti nella Carta
- L'esigenza di assicurare il ritorno degli investimenti privati e per quanto possibile di mantenere la ricchezza creata nel nostro Paese
- L'importanza della media literacy per la cittadinanza con un processo consapevole analogo a quello che innalzò il livello di alfabetizzazione a cavallo tra fine del 1800 ed inizio del 1900
- L'identificazione di un percorso di cui oggi si stanno ponendo le prime pietre ma che è già tracciato e che sta portando a passare dall'utilizzo di internet "personale" tramite apparato mobile come semplice strumento di comunicazione, a strumento di informazione, a mezzo di pagamento ed infine a documento che certifica l'identità del cittadino/cliente

Su un ambito diverso andrebbero inseriti dei principi in relazione a :

- Importanza della regolamentazione e della contemporaneità della fissazione di prezzi retail e wholesale regolati e.g. per il roaming internazionale;
- Rapporto tra internet ed il mondo dei pagamenti.

@iip

Associazione Italiana
INTERNET Provider

Perché associarsi ad @iip

@ AIIP intrattiene rapporti costanti con i maggiori interlocutori istituzionali

@ AIIP ti tutelerà come Internet Provider od operatore di comunicazione elettronica

@ Essere socio AIIP permette di usufruire di esclusive convenzioni con i fornitori

Perché associarsi ad @iip

@ AIIP organizza eventi dedicati alle novità del settore

@ In AIIP potrai conoscere aziende ed imprenditori del settore coi quali attuare proficue sinergie di business

@ Con il supporto dei nostri legali potrai approfondire tematiche e problematiche di settore

Chi può aderire ad @iip

Possono aderire le società e gli enti che pongono Internet come fulcro del proprio core business: chi offe servizi, compresi quelli di accesso e di connettività ad Internet, gli hoster e cloud provider, i rivenditori o chi pratica attività correlate

Un po' di storia… @iip

L'**Associazione Italiana Internet Provider**, prima associazione di categoria in Italia, nasce nel **1995** con l'intento di **dare voce** agli **Internet service provider italiani**, di aiutare l'industria Internet a crescere in modo libero ed equilibrato e per **tutelare gli interessi** degli operatori e dell'intero sistema-Paese…

@iip

Da sempre @iip si oppone con fermezza alle intenzioni di porre filtri e si impegna per la tutela dei diritti d'autore

Finalità

Tra le diverse finalità previste dallo statuto di @iip , c'è anche …

@ Promuovere e diffondere l'accesso al mercato delle reti e dei servizi di comunicazioni

@ Lo sviluppo in regime di concorrenza di reti e servizi di comunicazione elettronica

Finalità

@ La definizione di regole di comportamento etico nell'erogazione e nella gestione dei servizi

@ La trasparenza dei rapporti tecnici ed economici tra Operatori

@ L'assistenza e la tutela, se del caso anche in giudizio ed in qualsiasi sede, ordine, grado e giurisdizione competente, in materie inerenti l'interesse degli associati

@iip

intrattiene rapporti costanti con associazioni analoghe estere e con i maggiori interlocutori istituzionali

AGCOM

REPVBBLICA ITALIANA

Ministero dello Sviluppo Economico

AGCM

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Attività di @iip

@ Audizioni e definizione di OR (offerte di riferimento)

@ Presidio dei tavoli regolamentari: in particolare in AGCOM e presso il Ministero dello Sviluppo Economico

@ Presidio in sede di Commissione EU, in particolare DG-Connect

Gruppi di lavoro e sostegno legale

@iip **è organizzata in appositi gruppi di lavoro per monitorare, in modo attento e continuo, le novità normative e di mercato, al fine di offrire un pronto e mirato sostegno legale, con la competenza offerta dallo Studio Legale Valli Mancuso & Associati.**

Questo *modus operandi* ha dato e dà modo di intraprendere azioni e controversie, i costi delle quali sono totalmente a carico di @iip

Gruppi di lavoro e sostegno legale

I gruppi di lavoro, composti dai membri stessi del Consiglio Direttivo dell'Associazione, oltre che da esperti dei diversi ambiti, riguardano: **NGAN, Bitstream, ULL, Fibra, Wireless, Mobile, IPv6, Diritto d'autore, filtri, neutralità, Telefonia, VoIP, SMS, Peering, Misure, CDN, Convenzioni, etc. …**

Consulenze legali

Fare parte di @iip permette inoltre di beneficiare, senza ulteriori spese, di pareri legali su aspetti di carattere generale e di comune interesse …

Consulenze legali

… e di ottenere l'adeguato supporto in ambito di contrattualistica standard con i clienti.

@iip e l'EUROPA

L'Associazione è presente a Bruxelles con un proprio consulente ed è membro attivo delle associazioni europee

EuroISPA ed ecta European Competitive Telecommunications Association

Per quanto attiene all'attività nazionale, **AIIP** è socio aderente di **Confindustria Digitale** e della **Fondazione ASTRID**: Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche

CONFINDUSTRIA DIGITALE

ASTRID

SEMPRE INFORMATO!

@iip si impegna, inoltre, ad informare i propri soci, in modo continuo e puntuale, circa le novità riguardanti il mercato Internet in Italia e le normative

Essere socio permette, inoltre, di usufruire di esclusive convenzioni con i fornitori, di partecipare agli eventi che l'Associazione organizza o patrocina e rappresenta un interessante luogo di incontro e di conoscenza con gli altri operatori del settore

@iip Associazione Italiana INTERNET Provider

L'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP) si è costituita nel giugno 1995, come prima associazione di categoria del settore. Conta attualmente oltre 50 aziende iscritte, per un totale di 3.000 addetti, un fatturato di oltre 900 milioni di Euro (diretto e indotto) ed investimenti per oltre 150 milioni di Euro annui.

I principali obiettivi dell'associazione sono:

- La cura dei rapporti con gli interlocutori istituzionali
- La definizione e la diffusione di standard qualitativi e di regole di comportamento nell'ambito dell'offerta Internet
- La promozione della rete Internet come strumento produttivo ed efficace per le aziende, in particolare le PMI, e per gli utenti in genere
- Il coordinamento di iniziative di ricerca di interesse comune per gli associati, su argomenti tecnologici e di mercato
- L'istituzione di rapporti con organizzazioni internazionali con finalità similari

Le aziende associate ad AIIP sono prevalentemente riconducibili a un modello imprenditoriale fortemente personalizzato, flessibile, focalizzato primariamente sulla clientela business, con forte penetrazione nel settore PMI, che richiede un livello di assistenza e accordi sul livello di servizio (SLA) sostanzialmente diversi rispetto a quelli degli operatori "di massa".

Per via della focalizzazione sul segmento business, l'attività delle aziende dipende in buona misura dall'offerta di Bitstream, in quanto la densità di clienti business non è tale, nella maggior parte dei casi, da coprire i costi fissi per l'ULL (Unbundling Local Loop).
Inoltre, attraverso tecnologie wireless e senza il supporto di contributi pubblici, sono stati realizzati dagli associati AIIP servizi a banda larga in oltre 5˙000 comuni e a beneficio di oltre 100˙000 utenti, posizionati in zone caratterizzate da digital divide.

A ciò vanno aggiunti i servizi forniti grazie ad infrastrutture e investimenti di tipo ULL e a sistemi più veloci, su fibra ottica, utilizzati in aree specifiche (per esempio nella Regione Trentino-Alto Adige e in diverse zone di Milano e Roma), basati sull'utilizzo di infrastrutture FTTH.
Diversi soci dell'AIIP hanno costituito Fibra Ottica S.p.A., allo scopo di condividere futuri investimenti nella infrastrutturazione in fibra ottica.

Ulteriori investimenti sono stati effettuati per molti data center, che gli associati hanno realizzato al fine di erogare contenuti, applicazioni e servizi anche di tipo cloud, il cui rendimento dipende dalle condizioni di accesso dei clienti finali e dalle condizioni di scambio del traffico Internet (peering).

ASSOCIAZIONE ITALIANA INTERNET PROVIDERS
c/o Studio Legale Valli & Ass.
Via del Governo Vecchio, 20 - 00186 Roma
Cod. Fis.: 97166260154 – P. IVA: 07549520968

Presidente: Renato Brunetti – r.brunetti@aiip.it
Vice Presidente: Marco Fiorentino – m.fiorentino@aiip.it
Vice Presidente: Paolo Nuti – p.nuti@aiip.it

Sito Web: www.aiip.it
E-mail: info@aiip.it
PEC: aiip.pec@unicert.it

Audizione presso la Commissione per i diritti e doveri relativi a Internet del 28 Novembre 2014

Contributo dell'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP)

sulla bozza di Dichiarazione dei Diritti Internet

L'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP), fondata nel 1995, è la prima associazione italiana rappresentante la categoria degli ISP. Tra le diverse finalità associative, riportate nel nostro Statuto, è evidenziato esplicitamente il nostro interesse in chiave di *tutela dell'accesso al mercato dei contenuti multimediali e, più in generale, dei contenuti e servizi che possono essere forniti per il tramite di reti e/o servizi di comunicazione elettronica e della relativa fornitura al pubblico secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e non distorsione della concorrenza* (Statuto AIIP – Cap. 1, Art. 1). Oltre a ciò i nostri soci, che sono stati negli anni i pionieri della Internet in Italia, sono molto sensibili al tema dei diritti degli utenti della Rete a tutela dell'intera popolazione.

Data la natura e gli obiettivi dell'attività di AIIP manifestiamo la nostra piena condivisione dei princìpi espressi nella bozza posta anche alla nostra attenzione. Riteniamo, in qualità di rappresentanti di diverse aziende facenti parte della categoria degli intermediari fornitori di servizi legati alla Rete Internet, di poter suggerire degli elementi molto importanti ed urgenti, di natura prettamente tecniche, riguardanti quanto viene proposto, fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e che a nostro parere andrebbero considerati come inviolabili proprio alla luce del rispetto di quanto espresso nella bozza oggetto della presente consultazione, e quindi per la tutela dei cittadini utenti della Rete Internet.

- **Salvaguardia della Net Neutrality**: La posizione di AIIP sul tema dei diritti legati all'accesso alla Rete Internet e ai contenuti in essa reperibili è a pieno favore di una *governance* orientata al mantenimento della neutralità della rete, da intendersi come condizione reale priva di restrizioni arbitrarie sui dispositivi connessi e sul modo in cui essi operano, in modo tale che l'utente finale goda del diritto inalienabile di fruire dei servizi e dei contenuti della rete senza limitazioni imposte e a parità di condizioni e senza limitazioni arbitrarie in termini di qualità e di fruibilità. Affinché sia correttamente e concretamente realizzata la libertà di scelta, quanto ai sistemi operativi, ai *software* e alle applicazioni scelte dagli utenti, e affinché questa libertà sia concreta e sostanziale, si rende a nostro giudizio necessario ed imprescindibile fare il possibile affinché sia evitato qualsiasi rischio di asimmetria informativa e prestazionale, a parità di banda e di tecnologia usata, o di comportamento, da parte di attori coinvolti, che di fatto indirizzi, vincoli, manipoli, favorisca o sfavorisca l'accesso degli utenti rispetto ad una condizione paritaria e libera.

  Affinché tale diritto sia tutelato è indispensabile che i dati non subiscano discriminazioni, interferenze o restrizioni di alcun genere. Il principio della cosiddetta Net Neutrality, intesa come libertà di accesso a condizioni paritarie all'intera Rete Internet, e non solamente ad una sua sotto-

parte - come può accadere per l'interesse alla standardizzazione da parte di oligopolisti fornitori delle piattaforme di accesso e di servizi - oltre a rappresentare uno dei più rilevanti princìpi ispiratori della Rete stessa, e della sua diffusione planetaria, è presupposto fondamentale per il suo

continuo sviluppo e per la tutela concreta del bene-concorrenza, a dispetto di qualsiasi volontà di distorsione del mercato, il quale, sempre più, sta trovando i suoi spazi sulla Rete Internet stessa. L'infrazione della Net Neutrality, provocata da un'eccessiva intrusione e deformazione delle condizioni naturali, rischierebbero di determinare, a causa di logiche meramente commerciali, una "Internet di serie A" ed una "Internet di serie B", ad evidente svantaggio degli utenti e a scapito dei diritti fondamentali degli stessi che in questa sede si intende tutelare.

- **Ruolo degli operatori e Intermediary Liability**: il ruolo che a nostro giudizio dovrebbero assumere gli *Internet Service Provider*, quali intermediari che consentono il contatto tra fornitori di contenuti/dati e gli utenti della Rete Internet, è quella di non attribuire agli stessi alcuna funzione di controllo né di intervento sui dati che transitano all'interno dei canali messi a disposizione dei propri clienti. Questa condizione discende da una duplice considerazione: anzitutto al fine di non attribuire agli ISP compiti e ruoli che di fatto non gli competono e non possono competere loro. La disponibilità degli ISP deve limitarsi alla realizzazione pratica e tecnica di quanto disposto dalle relative autorità, dotate dei poteri che non possono competere agli ISP stessi. Tale sano meccanismo deve sempre realizzarsi in considerazione dei costi e dei rischi di violazione della privacy che non devono gravare eccessivamente su soggetti privati che, a volte, coincidono con realtà imprenditoriali di piccole dimensioni e già molto gravate da adempimenti di vario tipo. La tutela del giusto ruolo e dei giusti compiti attribuiti ai Service Provider è, inoltre, implicitamente la condizione più favorevole alla tutela della *privacy*, quale diritto fondamentale per ciascun utente della Rete Internet.

- **Mantenimento della asimmetria regolamentare**: il tessuto imprenditoriale italiano è caratterizzato, per la maggior parte, da imprese di dimensioni piccole e medie. Alla luce di questa realtà innegabile riteniamo che al fine della tutela del bene-concorrenza, da intendersi come condizione necessaria per la tutela dei diritti oggetto della presente consultazione, sia necessario il mantenimento di un'asimmetria regolamentare del nostro settore , in particolare il mantenimento dell'orientamento al costo di tipo oligopolistico delle offerte *wholesale* dell'operatore *incumbent*. Il venir meno dell'opportuna asimmetria regolamentare significherebbe infatti il rischio del ritorno ad una condizione monopolistica delle Telecomunicazioni. L'argomentazione secondo la quale favorire l'*incumbent* nazionale rappresenti una strategia volta a significare un incentivo, per l'*incumbent* stesso, ad effettuare investimenti in zone sofferenti in termini di *digital divide* è infatti tutta da dimostrare, in quanto al momento priva di risultati e prove concrete. L'asimmetria

  regolamentare è quindi condizione necessaria per la tutela della concorrenza, il ruolo delle autorità antitrust si rendono preziose a tal fine. Solamente la tutela della concorrenza può garantire nel lungo termine la tutela dei diritti fondamentali legati alla Rete Internet e può evitare la formazione di gravi deformazioni del libero mercato.

- **Centralità nazionale del traffico Internet italiano**: la Rete Internet è e sarà sempre senza confini. Tuttavia, creare le condizioni per cui i dati trasmessi tra due soggetti, entrambi operanti su suolo italiano, debba superare i nostri confini nazionali e poi rientrare, determinando un allungamento

  del percorso che significa una maggiore durata della trasmissione è, a nostro giudizio, dannoso sia in termini di sicurezza dei servizi, sia in termini di sicurezza della privacy, sia di efficienza della porzione di Rete Internet sita nei nostri confini nazionali. Per questo consideriamo auspicabile e necessario che tutti gli operatori italiani compreso l'*incumbent* e gli altri operatori di maggior rilievo siano interconnessi direttamente tra loro attraverso accordi di peering a condizioni reciproche, eque e non discriminatorie il cui onere può essere significativamente ridotto attraverso la presenza ai NAP, o *Internet Exchange Point*, italiani. Condizione che, tra l'altro, è stata rispettata per molti anni e con ottimi risultati. Il processo che ha fatto venire meno questa condizione, denominato processo di *depeering*, ha tramutato un'architettura ottimale per la migliore tutela di diritti fondamentali dell'utente e della continuità dei servizi, ivi compresi quelli della PA forniti attraverso l'*incumbent*, in rischio dettato da logiche commerciali.

- **Educazione all'uso ed alla responsabilità**: tema che consideriamo particolarmente rilevante è quello dell'educazione alla navigazione della Rete Internet in chiave di forse considerazione della responsabilità dell'utente. Questo tema, oltre che per l'insito valore civile, ha molto valore per le dirette conseguenze su diversi fenomeni che sono oggetto di importanti attenzioni da parte delle autorità pubbliche. Tra questi temi va sicuramente citato il cosiddetto cyberbullismo, inteso come attacco sistematico e continuo perpetuato tramite la Rete Internet e la stessa violazione del diritto d'autore.

La nostra posizione è, in definitiva, rivolta alla tutela dei diritti degli utenti nonché in ottica di piena tutela dei dati personali. Non può a nostro giudizio attribuirsi a coloro che forniscono e/o gestiscono l'infrastruttura necessaria alla navigazione, il diritto e il compito di analizzare, valutare e giudicare l'oggetto della trasmissione stessa. Il rischio di tale deriva potrà trovarsi insita anche in azioni che nelle intenzioni sono finalizzate a tutelare la sicurezza degli utenti stessi e il rispetto della vigente normativa, e questa tipologia di rischio impone a tutti gli attori coinvolti, compresa la nostra realtà associativa, una particolare attenzione alla normativa vigente e a quella che sarà proposta in futuro. Questa nostra posizione, che potrebbe apparire ispirata dalla volontà di tutela nel settore industriale di nostra competenza, è invece soprattutto rivolta alla tutela dei diritti fondamentali degli utenti finali.

Associazione Italiana Internet Provider
Il Presidente
Dott. Renato Brunetti

Sicuramente
www.clusit.it

Associazione “no profit” con sede presso

l’ **Università degli Studi di Milano**

Dipartimento di Informatica

Osservazioni del CLUSIT alla bozza di «DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET»

Testo elaborato dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita presso la Camera dei deputati

Clusit
Associazione Italiana
per la Sicurezza Informatica

2000-2014: 14 anni dedicati alla sicurezza

La delegazione Clusit

Gabriele Faggioli, legale, è partner di ISL, società specializzata nella consulenza legale, contrattuale e direzionale. E' membro della faculty del MIP – Politecnico di Milano. E' specializzato in contrattualistica informatica e telematica, in information & telecommunication law, nel diritto della proprietà intellettuale e industriale e negli aspetti legali della sicurezza informatica e nel diritto dell'editoria e del markerting. È membro del Direttivo e del Comitato Tecnico Scientifico del Clusit. Ha pubblicato diversi libri e innumerevoli articoli sui temi di competenza ed è stato relatore a molti seminari e convegni. È membro del Gruppo di Esperti di contratti di cloud computing della Commissione Europea.

Corrado Giustozzi, consulente e docente di sicurezza delle informazioni, divulgatore scientifico, è Membro per i mandati 2010-2012 e 2012-2015 del Permanent Stakeholders' Group dell'Agenzia dell'Unione Europea per la Sicurezza delle Reti e delle Informazioni (ENISA). Ha collaborato con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC) su progetti internazionali di contrasto al cybercrime; fa parte del "Expert Roster" della International Telecommunications Union (ITU) per la cybersecurity. Collabora da oltre quindici anni con il Reparto Indagini Tecniche del Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri nello svolgimento di attività investigative e di contrasto del *cybercrime* e del cyberterrorismo; fa parte del Comitato Scientifico dell'Unità di Analisi del Crimine Informatico della Polizia delle Telecomunicazioni; è componente dell'Osservatorio per la Sicurezza Nazionale istituito presso il Centro Militare di Studi Strategici (Ce.Mi.S.S.) del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD).

Osservazioni

- In linea generale:
  - il documento vuole essere una «Dichiarazione dei diritti» ma all'interno del testo risultano presenti anche una serie di doveri (es. art. 8) peraltro assolutamente rilevanti.
  - Si suggerisce quindi di valutare talune riformulazioni al fine di concentrare il documento sul tema dei «diritti» facendo riferimento ai «doveri» come strumento per garantire il rispetto dei «diritti». In pratica, si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere, per ogni paragrafo, l'enucleazione di un «diritto» con poi, in calce, i doveri, le precisazioni e le note ritenute rilevanti
  - Si suggerisce l'introduzione di un diritto a ottenere «giustizia» in caso di violazione di un «diritto» con sottolineatura perlomeno del diritto a un giudice imparziale, alla presunzione di innocenza, alla difesa, alla proporzionalità delle pene
  - Si suggerisce di richiamare i principi fondamentali riguardanti internet che l'Unione Europea ha inserito come premessa nel documento vincolante di cyberstrategia

Osservazioni

- In relazione al punto 12, inerente il tema della «sicurezza in rete» si sottolinea quanto segue:
  - Il testo potrebbe essere diviso in due «diritti». Infatti, la prima parte del punto 12 tratta del tema della «sicurezza della rete» con un accento forte posto sul tema della sicurezza delle infrastrutture. La seconda parte del punto 12 invece appare più orientato alla tutela dell'utente da comportamenti abusivi, discriminatori o comunque illeciti.
  - Le due tematiche non risultano necessariamente connesse e trattarle in modo unico rischia di annacquare l'importanza di entrambe
  - In ogni caso, si suggerisce la riformulazione del punto 12 al fine di riorientarlo nella direzione dei «diritti» per gli utenti

Osservazioni

- In relazione al punto 12, inerente il tema della «sicurezza in rete» si sottolinea quanto segue:
  - Il testo, nella sua prima parte, appare formulato al fine di focalizzare l'attenzione sulla sicurezza «della» rete (ovvero, tutela attraverso l'integrità delle infrastrutture da attacchi esterni) non sottolineando invece che la sicurezza «in» rete deve essere invece un «diritto» degli utenti della rete stessa. Il testo potrebbe essere quindi formulato in modo da risultare più orientato al «diritto degli utenti a essere protetti nell'utilizzo della Rete» con conseguente obbligo degli operatori e degli utenti a porre in essere le misure di garanzia necessarie a garantire il diritto
  - Si suggerisce quindi che il testo del punto 12 nella sua prima parte venga riformulato ponendo l'accento sul «diritto alla sicurezza» sottolineando che tale diritto deve essere perseguito anche tramite l'adozione di comportamenti e contromisure adeguate da parte di tutti i soggetti coinvolti

Osservazioni

- In relazione al punto 12, inerente il tema della «sicurezza in rete» si sottolinea quanto segue:
  - Si suggerisce inoltre, con riferimento al tema del «diritto alla sicurezza» di cui al primo periodo, di fare riferimento non solo al concetto di «integrità» ma anche agli altrettanto rilevanti concetti di «disponibilità» e «confidenzialità» senza i quali non esiste vera sicurezza
  - Si suggerisce di prevedere che servizi rilevanti per la vita sociale ed economica del paese e dei cittadini non possano essere erogati in assenza del rispetto del requisito della «sicurezza» (in linea con il principio Security & Trust contenuta nell'Agenda Digitale Europea)

Osservazioni

- In relazione al punto 12, inerente il tema della «sicurezza in rete» si sottolinea quanto segue:
  - Si suggerisce, in relazione al secondo periodo, di valutare la previsione per cui «Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero». Nella sua assolutezza, il principio lascia intendere che allora vi sarebbe libertà di manifestazione del pensiero anche quando questo risulta, per esempio, razzista. Poiché non è questo, si ritiene, il senso della previsione, si suggerisce di formulare la previsione in modo da fare salve le limitazioni che siano contrastanti con diritti di rango costituzionale di terzi soggetti

Osservazioni

- In relazione al punto 2, inerente il «diritto di accesso» si sottolinea che l'enunciazione «il diritto fondamentale di accesso a internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete» appare fin troppo astratta. Si ritiene che la focalizzazione su internet dovrebbe essere riportata nella direzione di considerare internet stesso come un mezzo, e non come un fine. L'attenzione dovrebbe quindi essere in via prevalente orientata alla eliminazione delle barriere culturali, sociali e tecniche successivamente molto ben delineate

- In relazione al punto 6 inerente l'»inviolabilità» si suggerisce una riformulazione in una ottica di semplificazione della previsione

Osservazioni

- In relazione al punto 3, inerente la «neutralità della rete» si suggerisce di valutare l'utilizzo della parola «interferenza» che non appare evidente nel suo significato

- In relazione al punto 4, inerente la «tutela dei dati personali» si suggerisce:
  - di utilizzare sempre le parole «dati personali» e non a volte solo la parola «dati»
  - Inoltre, la tutela dei «dati personali» non esaurisce le esigenze degli utenti di internet. Esistono contenuti e informazioni a loro volta meritevoli di tutela che dovrebbero essere oggetto di «diritto» alla stessa stregua dei dati personali
  - Non si comprende l'esigenza di fissare alcune previsioni specifiche (es. in tema di consenso) quando esistono norme di legge che regolamentano nel dettaglio quanto ivi indicato

Osservazioni

- In relazione al punto 9, inerente l'«anonimato» si sottolinea come:
  - l'ultimo periodo faccia riferimento alla garanzia della dignità e dei diritti di altre persone con una formulazione che sembra non riferita ai diritti delle pubbliche amministrazioni, delle imprese, della collettività
  - Appare contraddittorio parlare di «anonimato» se poi invece deve risultare possibile «identificare» l'autore di una comunicazione. La formulazione della prima parte del punto 9 può lasciare intendere che esiste il diritto a non essere individuati nella trasmissione di una comunicazione. Si suggerisce di introdurre il principio dell'»anonimato protetto»
  - Non appare trattato il tema dell'eventuale anonimato nell'accesso alla Rete e ci si focalizza solo sul tema dell'anonimato nelle comunicazioni. Si chiede di valutare se non sia il caso di valutare una estensione del principio

Osservazioni

- In relazione al punto 11, inerente i «diritti e garanzie delle persone sulle piattaforma» si sottolinea come:
  - Il testo sembra inserire dei limiti al diritto dei fornitori di formulare i contratti per come ritenuto più opportuno. In pratica, lascerebbe intendere che alcune clausole previste nei contratti debbano essere oggetto di intervento legislativo

Osservazioni

- In relazione al punto 13, inerente il «diritto all'educazione» si suggerisce:
  - una riformulazione dei passaggi in cui i principi fissati risultano forse troppo astratti
  - di valutare l'uso della parola «riequilibrio» (associata a «democratico») che sottintende l'assenza, oggi, di un equilibrio con quindi una presa di posizione all'interno di una «dichiarazione di diritti»
  - Di aggiungere la parola «sicuro» ove si parla di «consapevole»

www.clusit.it

Il Clusit, nato nel 2000 presso il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Milano, è la più numerosa ed autorevole associazione italiana nel campo della sicurezza informatica. Oggi rappresenta oltre 500 organizzazioni, appartenenti a tutti i settori del Sistema-Paese.

Gli obiettivi

- Diffondere la cultura della sicurezza informatica presso le Aziende, la Pubblica Amministrazione e i cittadini.
- Partecipare alla elaborazione di leggi, norme e regolamenti che coinvolgono la sicurezza informatica, sia a livello nazionale che europeo.
- Contribuire alla definizione di percorsi di formazione per la preparazione e la certificazione delle diverse figure professionali operanti nel settore della sicurezza.
- Promuovere l'uso di metodologie e tecnologie che consentano di migliorare il livello di sicurezza delle varie realtà.

Le attività ed i progetti in corso

- Formazione specialistica: i Seminari CLUSIT
- Ricerca e studio: Premio "Innovare la Sicurezza delle Informazioni" per la migliore tesi universitaria, arrivato alla 10a edizione
- Le Conference specialistiche: Security Summit (Milano in marzo, Roma in giugno e Verona in ottobre)
- Produzione di documenti tecnico-scientifici: i Quaderni CLUSIT
- Gruppi di Lavoro su: ROSI - Ritorno dell'investimento in sicurezza informatica; FSE - Fascicolo Sanitario Elettronico; CCE - Cartella Clinica Elettronica; Sicurezza nei Social Networks; Frodi;
- Il progetto "Rischio IT e piccola impresa", dedicato alle piccole e microimprese
- Progetto Scuole: la Formazione sul territorio
- Rapporti Clusit: Rapporto annuale sugli eventi dannosi (Cybercrime e incidenti informatici) in Italia; analisi del mercato italiano dell'ICT Security; analisi sul mercato del lavoro
- Il Mese Europeo della Sicurezza Informatica, iniziativa di sensibilizzazione promossa e coordinata ogni anno nel mese di ottobre in Italia da Clusit, in accordo con l'ENISA e con Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione del Ministero dello Sviluppo Economico (ISCOM).

Il ruolo istituzionale

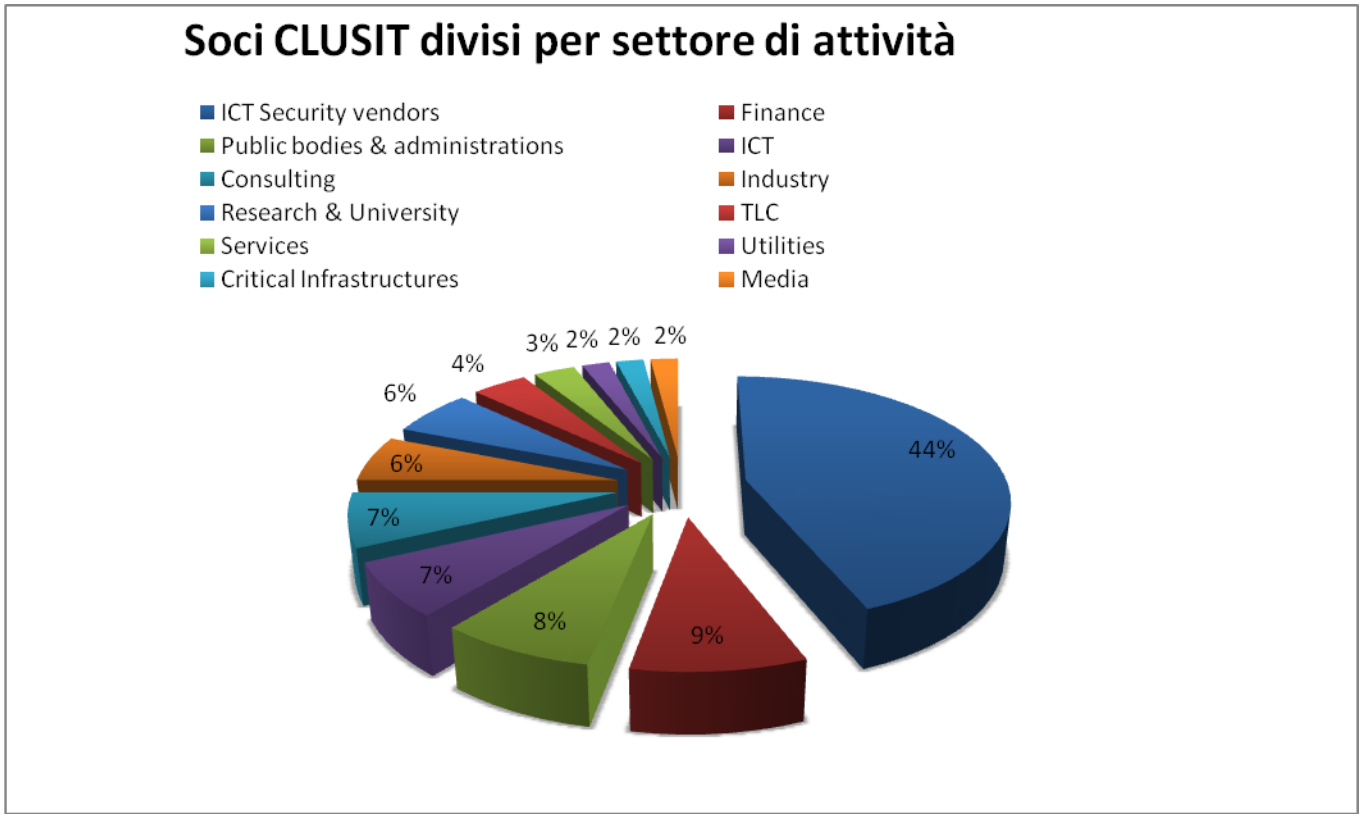
In ambito nazionale, Clusit opera in collaborazione con: Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, Agenzia per l'Italia Digitale, Autorità Garante per la tutela dei dati personali, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Università e Centri di Ricerca, Associazioni Professionali e Associazioni dei Consumatori, Confindustria e Confcommercio.

I rapporti internazionali

In ambito internazionale, Clusit partecipa a svariate iniziative in collaborazione con: CERT, CLUSI (CLUSIB, CLUSI-BF CLUSICI, CLUSIF, CLUSIL, CLUSIQ, CLUSIS), Università e Centri di Ricerca (in Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Estonia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Pologna, Spagna, Svezia e Svizzera), Commissione Europea DG Information Society, ENISA (European Network and Information Security Agency), ITU (International Telecommunication Union), OCSE (Organisation for Economic Co-operation and

Development), UNICRI (Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di criminalità e giustizia penale), Associazioni Professionali (ISACA, ASIS, CSA, ISC², ISSA, SANS) e Associazioni dei Consumatori.

I soci
Nell'associazione sono rappresentate la maggior parte delle aziende che offrono soluzioni, prodotti e servizi in ambito sicurezza informatica, ma anche organizzazioni estremamente significative nei settori: Ricerca, Industria, Commercio e Distribuzione, Banche e Assicurazioni, Pubblica Amministrazione, Sanità, Consulenza e Audit, Servizi, Telecomunicazioni, Informatica.



I siti web

- il Sito istituzionale - http://www.clusit.it
- il Portale education - https://edu.clusit.it
- il Premio clusit - https://tesi.clusit.it
- il Security Summit - http://securitysummit.it
- i Rapporti Clusit 2012, 2013 e 2014sulla sicurezza ICT in Italia - http://www.clusit.it/rapportoclusit
- i GdL http://c4s.clusit.it/views/C4S/Homepage.html
- Clusit su Linkedin - http://www.linkedin.com/groups?gid=54878&trk=myg_ugrp_ovr
- Security Summit su Linkedin - http://www.linkedin.com/groups?home=&gid=3833038&trk=anet_ug_hm
- Security Summit su Facebook - http://www.facebook.com/groups/64807913680/
- ECSM - European Cyber Security Month - http://clusit.it/ecsm2014/index.htm.

Curriculum Vitae Gabriele Faggioli

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**GABRIELE FAGGIOLI**
Indirizzo	**VIA DEI PELLEGRINI, 14, 20122, MILANO**
Telefono	**3357819703**
Fax	**0255184125**
Web	**www.studioisl.it**
E-mail	**faggioli@mip.polimi.it**
Codice Fiscale	FGGGRL70L09F205U
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	09/07/1970

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1997 – 2014
• Nome e indirizzo dello Studio Professionale	**ISL Studio Legale**
• Tipo di azienda o settore	Legale
• Tipo di impiego	Of Counsel
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza Legale
• Date (da – a)	2014
• Ente	*Commissione Europea – Justice Department*
• Ruolo	Membro del Gruppo di esperti dei contratti di cloud computing
• Date (da – a)	2009-2014
• Nome e indirizzo della Società	**Partner4innovatio S.r.l. (Gruppo Digital 360°)**
• Incarico	Amministratore delegato
• Date (da – a)	2006-2014
• Nome e indirizzo della School of Management	**MIP –Politecnico di Milano**
• Tipo di azienda o settore	Docente in tematiche legali e contrattuali relative all'informatica e alla telematica Docente in tematiche inerenti gli aspetti legali della sicurezza informatica Docente in tematiche inerenti la responsabilità amministrativa/penale delle persone giuridiche
• Tipo di impiego	Adjunct Professor (membro faculty)
• Principali mansioni e responsabilità	Docenza
• Date (da – a)	2011-2014
• Nome e indirizzo della Società	**ABILAB – ABI Formazione**
• Incarico	Collaboratore esterno in relazione a: Stesura linee guida della digital forensic in ambito bancario – Stesura linea guida provvedimento 192/2011 (tracciabilità accessi a dati bancari) – Lezioni in materia di esternalizzazione ai sensi della Circolare n° 263/06 Aggiornamento luglio 2013

• Date (da – a)	2000-2006
• Nome e indirizzo della School of Management	**SDA Bocconi**
• Tipo di azienda o settore	Docente in tematiche legali e contrattuali relative all'informatica e alla telematica Docente in tematiche inerenti gli aspetti legali della sicurezza informatica
• Tipo di impiego	Membro della Faculty
• Principali mansioni e responsabilità	Docenza

• Date (da – a)	2009 – 2014
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Tecnimont S.p.A / Tecnimont Civil Construction S.p.A. / Area S.p.A. e altri**
• Tipo di azienda o settore	Industria
• Tipo di impiego	**Membro dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/01**
• Principali mansioni e responsabilità	Presidente o membro esterno

• Date (da – a)	2006 – 2014
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Clusit (Associazione Italiana per la sicurezza informatica)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione
• Tipo di impiego	Membro del Comitato Tecnico Scientifico Dal 2009 Membro del Consiglio Direttivo

• Date (da – a)	2001 – 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Angap (Associazione Nazionale Garanzia della Privacy)**
• Tipo di azienda o settore	Associazione
• Tipo di impiego	Consulenza in materia di privacy
• Principali mansioni e responsabilità	Presidente

ULTERIORI INFORMAZIONI

- Dal 2010 al 2013. Professore a Contatto – Università di Pavia – Economia e commercio – Aspetti legali e contrattuali del management delle ICT
- Consigliere di amministrazione in società del settore aeroportuale
- Politecnico di Milano (2007 – 2011)
    - Docente Master ISM (Information Security Management)
    - Docente Master EMBA ICT
- Università Bocconi. Docente "MASI" (Aspetti legali della sicurezza e dei contratti informatici) (2005 – 2006)
- Università di Pavia. Docente al "Master in Organizzazione, information technology e sistemi informativi ("Organizzazione, tecnologia dell'informazione e sistemi informativi")"
- Università Cattolica del Sacro Cuore. Cultore della Materia. Diritto della formazione a distanza
- **Autore e/o coautore dei seguenti testi:**
    - Franco Angeli – 2009 – Governare i contratti per l'acquisto di servizi informatici
    - Cesi – 2009 – La Responsabilità amministrativa delle imprese. Il decreto 231/01 nelle PMI
    - Cesi – 2008 – Privacy per posta elettronica e internet in azienda
    - Apogeo – 2007 – Computer Forensics
    - Franco Angeli – 2006 – I contratti per l'acquisto di servizi informatici
    - MC Graw Hill – 2006 – Sicurezza Informatica (due edizioni)
    - Simone Edizioni – 1997/2002 – Computer Crimes (due edizioni). Vincitore del premio Italex Award, miglior libro di diritto dell'informatica del 1999
    - Il Sole 24 ore – 2002 – Dizionario dell'Economia Digitale
    - Fag Edizioni Cesi Multimedia – 1997 – Privacy, formulario commentato
    - Cesi Multimedia – 1999 – Il medico e la privacy
- **Relatore a innumerevoli convegni e seminari in materia di diritto dell'informatica e della telematica**
- **Autore e/o coautore di articoli inerenti l'ICT Law sulle seguenti testate:**
    - Sistemi e Impresa (ESTE)
    - ICT Management (Soiel International)
    - Office Automation (Soiel International)
    - ItaliaOggi.it (Class Editori)
    - MKT (EDIPI)
    - Net Business (EDIPI)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1991-1996
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Parma - Laurea in giurisprudenza
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Legale
• Qualifica conseguita	Laurea
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Pieni voti (99)
• Date (da – a)	1996-1998
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Parma - Corso di specializzazione nelle discipline del lavoro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto del Lavoro
• Qualifica conseguita	Diploma di specializzazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Pieni voti

PRIMA LINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUE	
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO

CLIENTI DI RIFERIMENTO

L'attività consulenziale nel settore IT-TLC e sicurezza è stata prestata a molteplici imprese di diversi settori tra cui anche quello assicurativo e finance. i clienti abituali sono tipicamente aziende medie-medio grandi che spaziano nei settori di mercato più diversi.

tra le altre, l'attività è stata prestata nei seguenti settori: assicurazioni e finance, automotive, fashion, sanità privata, enti pubblici non economici, manufatturiero.

I progetti seguiti hanno riguardato, tra l'altro:

- Adeguamento al d.lgs 196/03 e alle normative/regolamenti attuativi e integrativi
- Audit di verifica del rispetto delle previsioni di cui al d.lgs 196/03
- Difesa innanzi al Garante per la protezione dei dati personali
- Supporto legale nella definizione delle policy interne inerenti l'utilizzo di posta elettronica e internet in azienda e negoziazione con le rappresentanze sindacali
- Supporto legale, contrattuale e negoziale nell'acquisto di servizi informatici (contratti di system integration, contratti di outsourcing, contratto di acquisizione/offerta di servizi in modalità ASP, licenze d'uso, contratti di sviluppo software). In particolare nel settore bancario sono stati gestite una serie di relazioni di acquisto di servizi di diretta rilevanza per i sistemi informativi aziendali anche in considerazione delle regolamentazioni di settore. L'attività tipicamente contrattuale viene integrata dalle competenze più strettamente progettuali del partner di ISL che permette la costruzione di contratti ritagliati sui progetti di interesse per il cliente anche tramite la formalizzazione e negoziazione degli allegati tecnici
- Supporto legale e contrattuale nella gestione intercompany dei servizi informatici e telematici
- Supporto legale all'ufficio antifrodi
- Progetti di implementazione si sistemi di gestione e controllo ex d.lgs 231/01
- Partecipazioni a Organismi di Vigilanza ex d.lgs 231/01
- Supporto legale e contrattuale alla formalizzazione di contratti verso la clientela di Istituti di Credito

Il presente curriculum vitae è aggiornato al 17/11/2014.
Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03

In fede

Corrado Giustozzi

Consulente e docente di sicurezza delle informazioni, divulgatore scientifico. Membro per i mandati 2010-2012 e 2012-2015 del Permanent Stakeholders' Group dell'Agenzia dell'Unione Europea per la Sicurezza delle Reti e delle Informazioni (ENISA).

Si occupa di *network and information security* da quando, nel 1985, partecipò alla progettazione, messa in linea ed esercizio di MC-link, nato come esperimento di telematica amatoriale nell'ambito della rivista MCmicrocomputer e poi divenuto uno dei primi ISP italiani.

Attualmente si occupa di: crittografia, steganografia e tecniche di *data protection*; sicurezza delle informazioni nelle organizzazioni complesse; *cybercrime* e suo contrasto; indagini digitali, *computer forensics* e tecniche di *antiforensics*; *cyberwarfare* e *cyberterrorismo*; rapporti tra tecnologia e diritto (firma digitale, *privacy*, *governance* & *compliance*); aspetti socioculturali di rischio nell'uso delle nuove tecnologie.

Dal 1999, come direttore di divisione o di *business unit*, è stato responsabile dell'erogazione dei servizi di consulenza sulla sicurezza delle informazioni presso diverse aziende nazionali e multinazionali. Ha condotto importanti progetti di *audit* ed *assessment* di sicurezza logica, e progettato infrastrutture di sicurezza e trust, presso grandi aziende e pubbliche amministrazioni.

Ha collaborato con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC) su progetti internazionali di contrasto al cybercrime; fa parte del "Expert Roster" della International Telecommunications Union (ITU) per la cybersecurity.

È componente del Consiglio Didattico Scientifico del Master Universitario di II livello in Gestione della Sicurezza Informatica per l'impresa e la Pubblica Amministrazione della Sapienza Università di Roma, dove insegna "Aspetti organizzativi della sicurezza"; è docente nel Corso di perfezionamento in "Computer forensics e investigazioni digitali" dell'Università degli Studi di Milano, facoltà di giurisprudenza, e nel Master Universitario di II livello in Homeland Security dell'Università Campus Biomedico di Roma.

È stato professore a contratto di "Informatica forense (sicurezza delle informazioni e criminalità informatica)" nel corso di Laurea in Scienze dell'Investigazione dell'Università dell'Aquila, e di "Sicurezza, crittografia e firma digitale" nel Master Universitario di II livello in e-Health dell'università di Camerino; ha tenuto corsi di "Sicurezza informatica", "Crittografia e firma digitale" e "Technointelligence" presso l'Istituto per Sovrintendenti e di perfezionamento per Ispettori della Polizia di Stato, e insegnato "Criminalità informatica", "Sicurezza dei sistemi informatici e telematici" e "Crittografia e firma digitale" nel Corso di perfezionamento per Ufficiali del Raggruppamento Investigazioni Scientifiche (RIS) dell'Arma dei Carabinieri.

Collabora da oltre quindici anni con il Reparto Indagini Tecniche del Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri nello svolgimento di attività investigative e di contrasto del *cybercrime* e del cyberterrorismo; fa parte del Comitato Scientifico dell'Unità di Analisi del Crimine Informatico della Polizia delle Telecomunicazioni; è Perito del Tribunale Penale di Roma in materia di criminalità informatica; è componente dell'Osservatorio per la Sicurezza Nazionale istituito presso il Centro Militare di Studi Strategici (Ce.Mi.S.S.) del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD).

Giornalista pubblicista e membro dell'Unione Giornalisti Italiani Scientifici (UGIS), svolge da sempre un'intensa attività di divulgazione culturale sui problemi tecnici, sociali e legali della sicurezza delle informazioni partecipando come *opinion leader* a trasmissioni televisive e radiofoniche, e tenendo frequentemente conferenze e seminari. Ha al suo attivo oltre mille articoli e quattro libri.

Possiede le certificazioni: Lead Auditor BS7799 (BSI, UK), Lead Auditor ISO 27001 (BSI, UK), CISM (ISACA, USA), CRISC (ISACA, USA), C|CISO (EC Council, USA).

È membro di: ISACA (Information Systems Audit and Control Association, USA); Computer Society of the IEEE (Institute of Electrical and Electronic Engineers, USA); AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, Italia); AIP-ITCS (Associazione Informatici Professionisti – Italian Computer Society, Italia). È *senior member* di ACM (Association for Computing Machinery,

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Infratel Italia

INVITALIA

Infratel Italia SpA

La missione di Infratel

Estendere le opportunità di accesso alla banda larga, in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, attraverso la realizzazione e l'integrazione d'infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga, volano e fattore essenziale per lo sviluppo economico - sociale

- Mappatura delle aree in Digital Divide del Paese
- Pianificazione degli interventi evitando duplicazioni di investimenti e utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio
- Progettazione di reti a Banda Larga e Ultra Banda Larga
- Stazione appaltante per conto del Mise di tutti gli interventi del Piano Nazionale Banda Larga
- Garanzia di accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori in condizioni di equità e non discriminatorietà.
- Servizi di Manutenzione delle infrastrutture pubbliche realizzate

La missione Infratel è strettamente correlata alle "strategie sociali" che sovrintendono l'esecuzione del Programma Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, ai sensi della L. 80/2005.

INVITALIA
Infratel Italia SpA

Digital Agenda Europe
Broadband for all

2013

100% internet coverage

Piano Nazionale Banda Larga
Aiuto di stato
SA 33807/2011
646/2009

2020

100% coverage of >= 30Mbps

50% households take up>=100Mbps

Piano Nazionale Banda Ultralarga
Aiuto di stato
SA 34199/2012

Orientamenti Comunitari per l'applicazione delle regole per gli Aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido delle reti a Banda Larga e Ultralarga (2013/C 25/01)

INVITALIA

Infratel Italia SpA

Il ruolo di Infratel per la ADE

Il Mise attua gli interventi pubblici previsti nell'ambito dell' Agenda Digitale Europea, attraverso la società Infratel Italia sia nell'ambito della costruzione di reti in aree in Digital Divide (Piano Banda Larga) e dal 2013 anche per lo sviluppo di reti NGAN (Piano Banda Ultra Larga).

Infratel è il ***soggetto attuatore del Piano Nazionale Banda Larga e del Piano strategico Banda Ultralarga****, approvati dalla commissione europea con regimi di aiuto distinti.*

Infratel attraverso una consultazione pubblica annuale censisce le aree: bianche grigie e nere identificando il gap da fallimento di mercato nel mercato della Banda Larga e Ultralarga (NGAN).

Lo sviluppo del piano si attua con modalità diretta (realizzazione di infrastruttura di proprietà e gestione pubblica) e/o attraverso la concessione di contributi ad operatori privati ed è complementare agli interventi privati previsti dagli operatori.

INVITALIA
Infratel Italia SpA

Modelli di intervento 1/2

Piano Banda Larga

A) Intervento diretto: costruzione di infrastrutture passive (cavidotti e fibra spenta) – proprietà pubblica

B) Intervento indiretto (gap funding) individuazione e cofinanziamento (max 70%) di progetti di investimento di operatori di TLC operatori in sinergia and complementarietà con A)-proprietà privata

C) Incentivo alla domanda: finanziamento di apparati di utente (al 100%)

Piano Banda Ultralarga

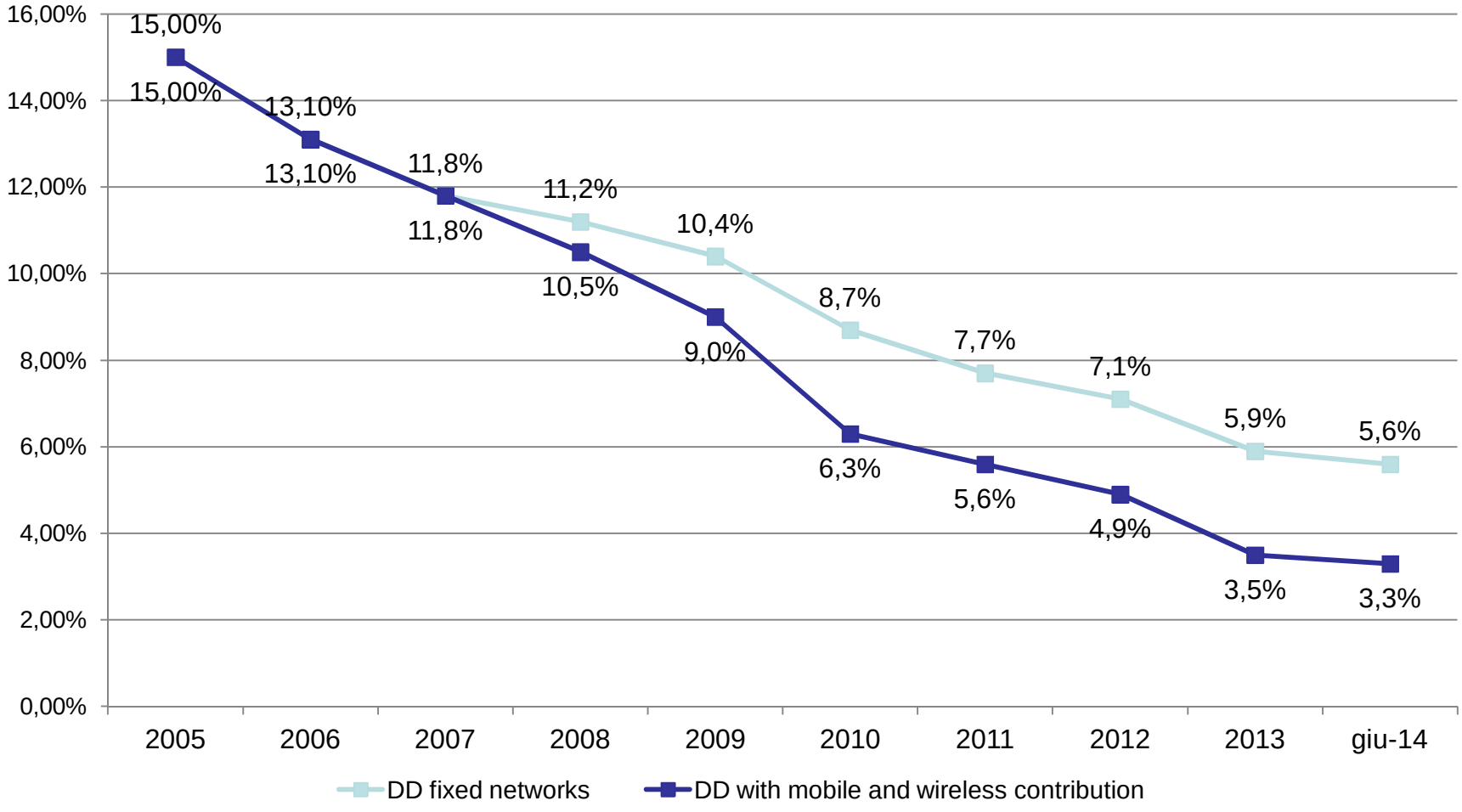
A) Intervento diretto: costruzione di infrastrutture passive (cavidotti e fibra spenta) – proprietà pubblica

B) Partnership Pubblico-Privato

C) Intervento indiretto (gap funding) individuazione e cofinanziamento (max 70%) di progetti di investimento di operatori di TLC operatori in sinergia and complementarietà con A)-proprietà privata

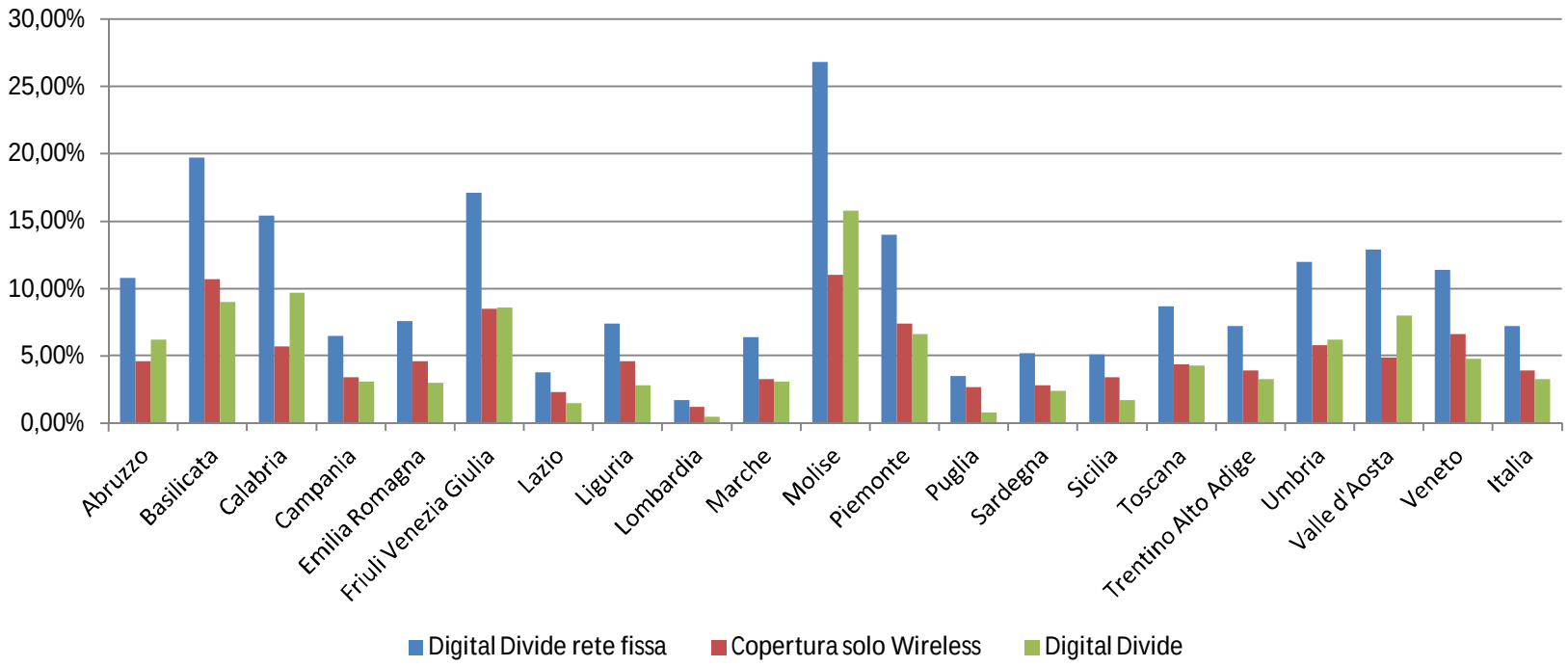
INVITALIA
Infratel Italia SpA

Dinamica di abbattimento Digital Divide



INVITALIA
Infratel Italia SpA

Stato del digital divide Italia giugno 2014

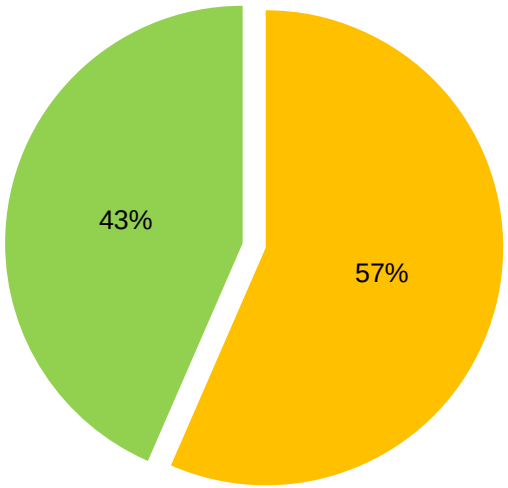


Digital divide nazionale al 3,3%

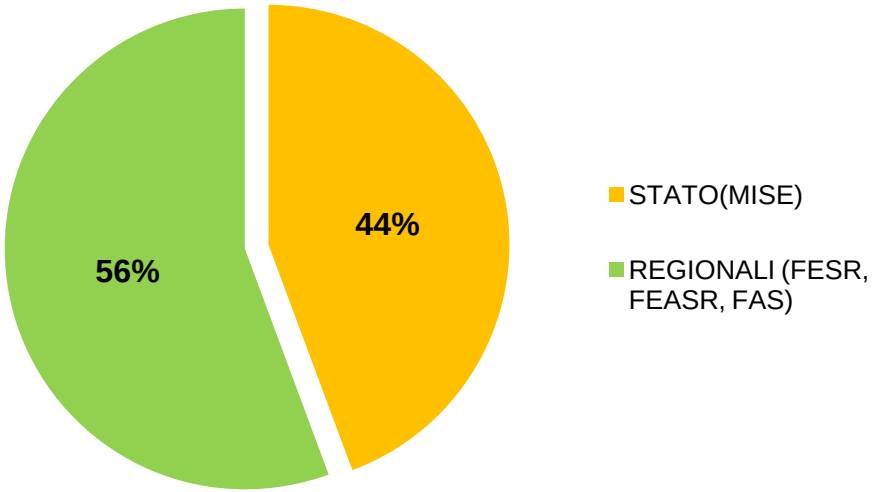
Fonti finanziarie piano Banda Larga

INVITALIA
Infratel Italia SpA

Modello Diretto 656 Meuro



Modello Indiretto 134 Meuro



Dal 2008 MISE e Infratel hanno stabilito accordi con 18 Amministrazioni locali per ottimizzare le opportunità di utilizzare **criteri di pianificazione ed attuazione omogeni.**

Il Piano è finanziato con:

- Fondi Nazionali: delibere CIPE, leggi Finanziarie, DL n.179/2012 convertito con modificazioni n. 221/2012;
- Fondi Comunitari (FESR, FEASR)

INVITALIA
Infratel Italia SpA

Copertura attuale reti a Banda Ultra Larga

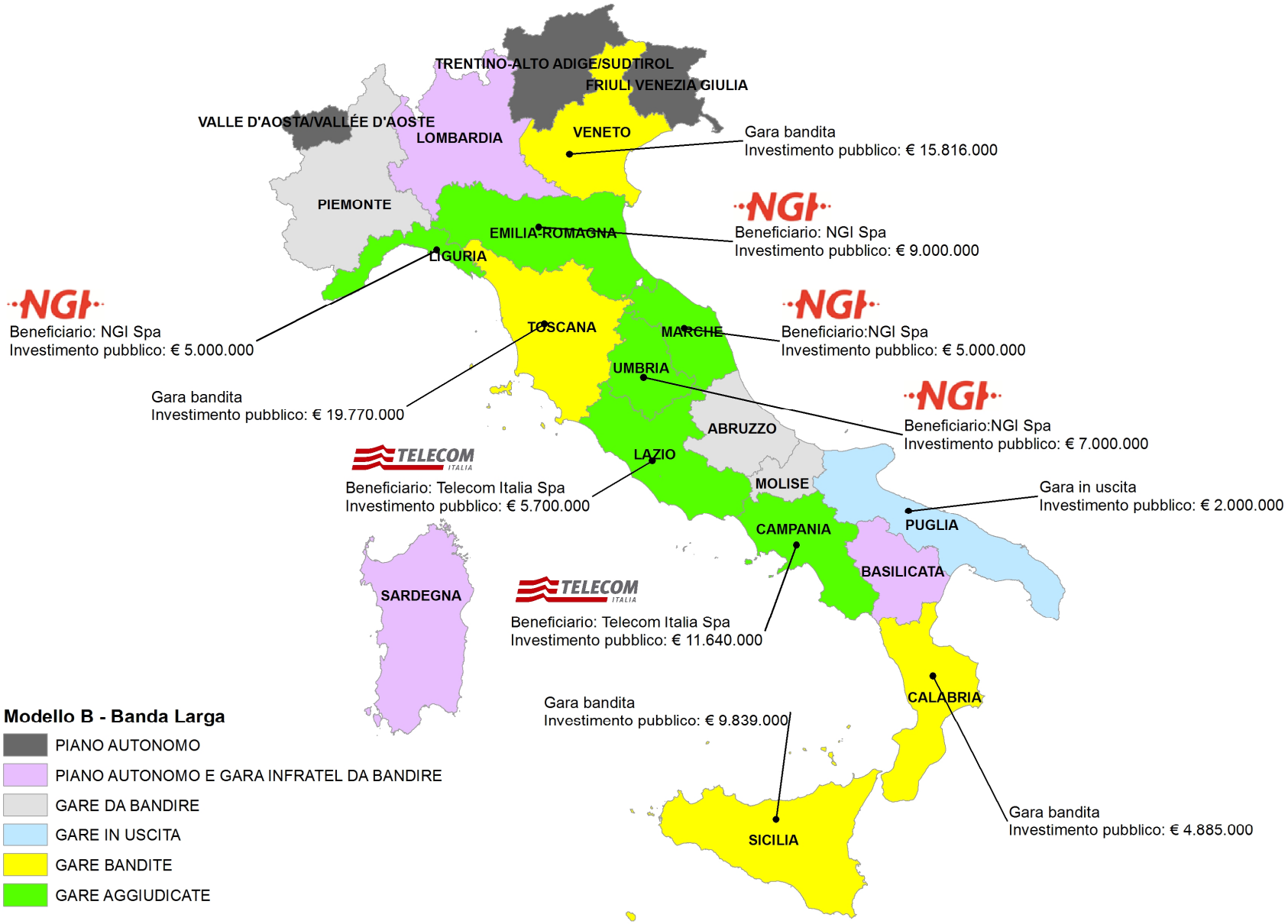
Regione	Copertura NGAN
Abruzzo	5,66%
Basilicata	0,00%
Calabria	5,47%
Campania	14,10%
Emilia Romagna	24,73%
Friuli Venezia Giulia	19,83%
Lazio	31,29%
Liguria	26,27%
Lombardia	31,42%
Marche	8,17%
Molise	0,00%
Piemonte	12,75%
Puglia	11,10%
Sardegna	2,62%
Sicilia	17,92%
Toscana	16,28%
Trentino Alto Adige	0,00%
Umbria	11,09%
Valle d'Aosta	0,00%
Veneto	14,43%
Italia	**18,50%**

INVITALIA
Infratel Italia SpA

Copertura NGAN stimata a fine 2016

Regione	% copertura piani di operatori privati	% copertura piani di intervento pubblici	% copertura totale 2016
Abruzzo	14%	24%	39%
Basilicata	16%	53%	68%
Calabria	13%	87%	100%
Campania	27%	43%	70%
Emilia Romagna	45%		45%
Friuli Venezia Giulia	34%		34%
Lazio	59%	6%	65%
Liguria	55%		55%
Lombardia	46%	1%	47%
Marche	37%		37%
Molise	11%	15%	26%
Piemonte	39%		39%
Puglia	22%	32%	55%
Sardegna	35%		35%
Sicilia	27%	30%	57%
Toscana	42%		42%
Trentino Alto Adige	28%		28%
Umbria	37%		37%
Valle d'Aosta	11%		11%
Veneto	33%		33%
TOTALE	37%	13%	50%

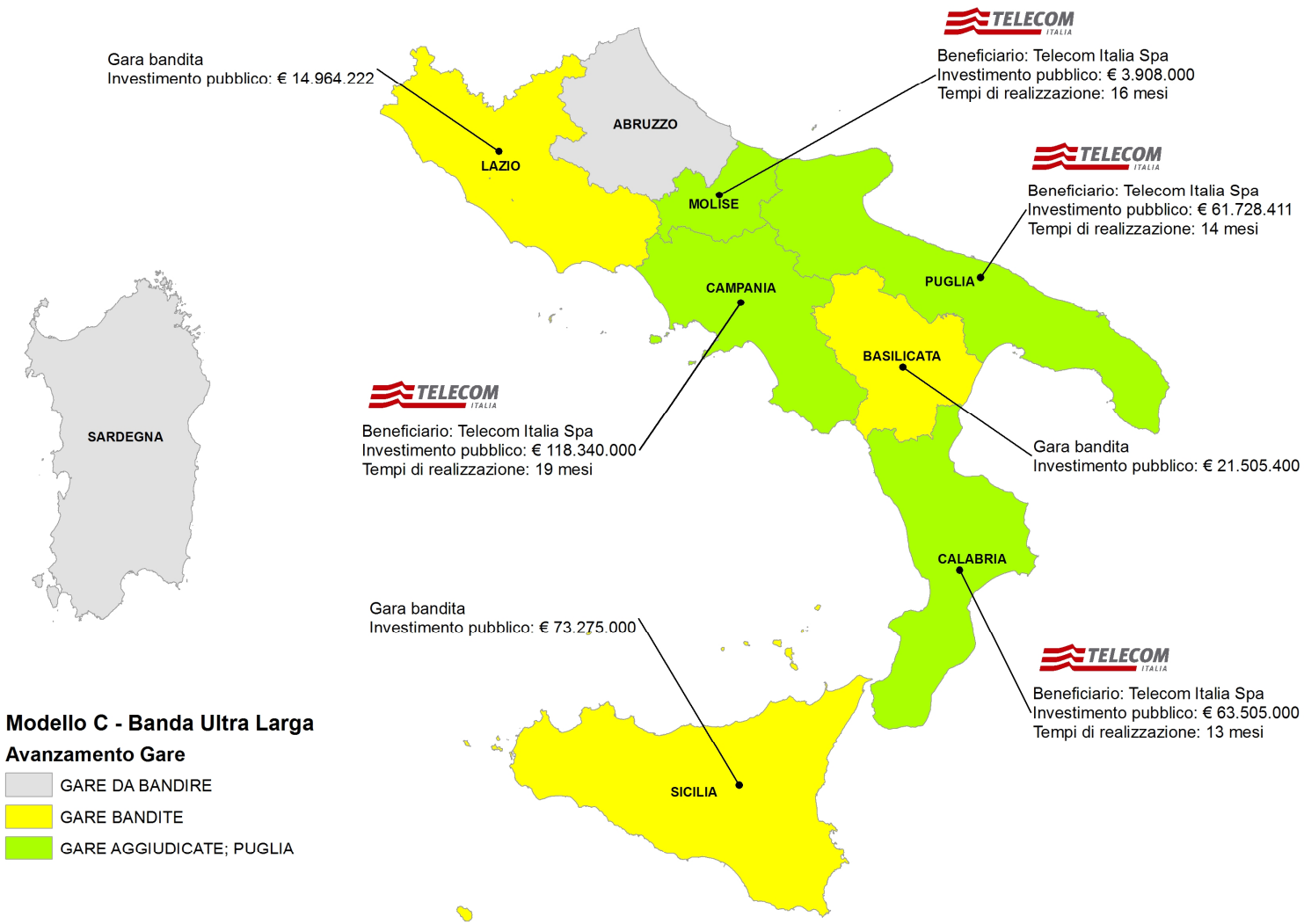
Gare Modello B- Banda Larga



INVITALIA

Infratel Italia SpA

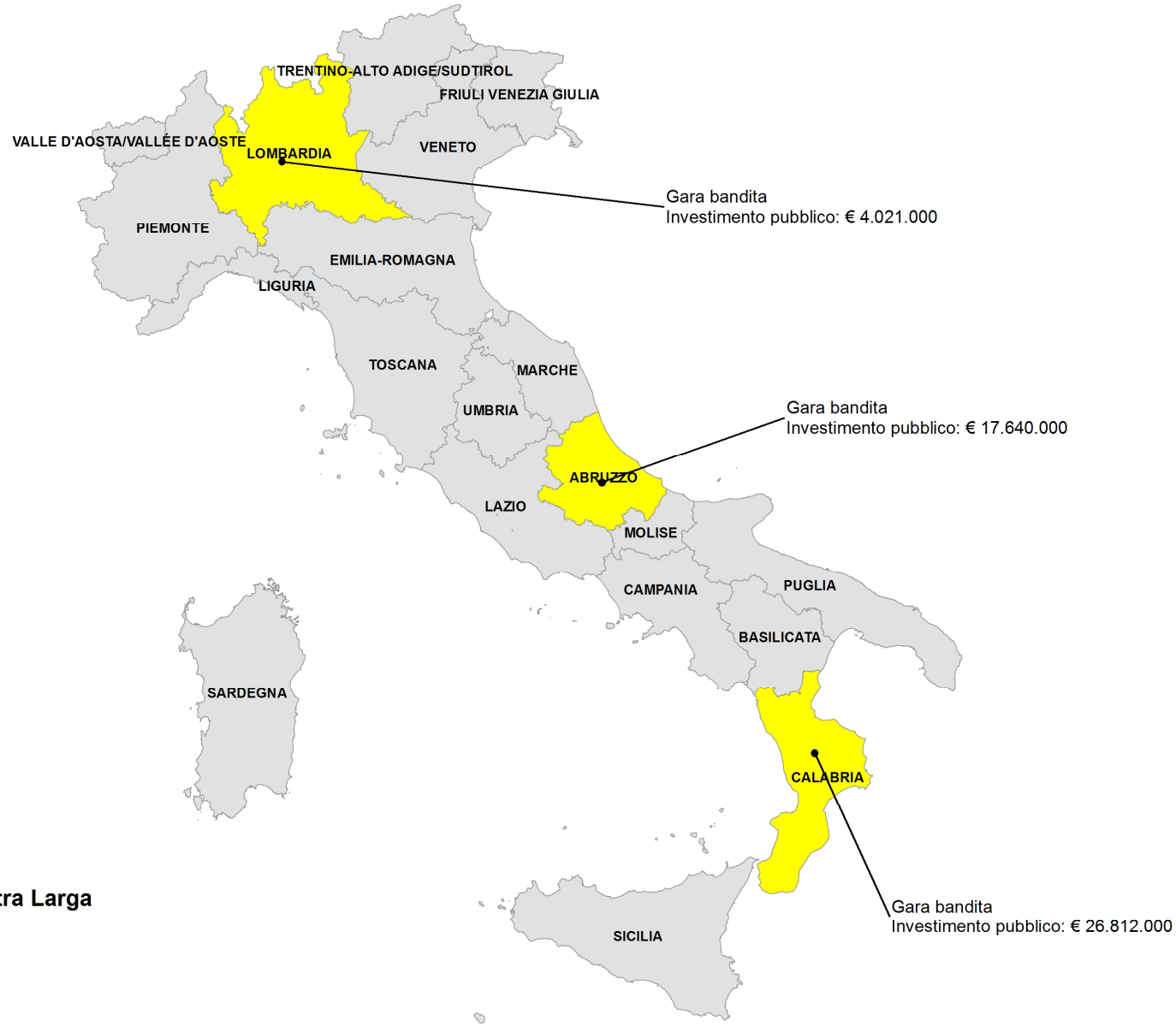
Gare Modello C- Banda Ultra Larga



INVITALIA

Infratel Italia SpA

Gare Modello A- Banda Ultra Larga



Modello A Banda Ultra Larga

Avanzamento gare

GARE BANDITE

GARE DA BANDIRE

Audizione davanti alla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita presso la Camera dei Deputati

Memoria di Telecom Italia

28 novembre 2014

Il contributo dell'Italia alla governance europea e mondiale di Internet

L'ICT è oggi al centro della vita economica e sociale d'imprese e cittadini, permettendo la comunicazione tra persone, oggetti e processi in modi e dimensioni nuove e fino a poco tempo fa inimmaginabili. Internet in particolare sta diventando sempre più importante e pervasiva grazie agli investimenti infrastrutturali degli operatori di telecomunicazioni, le centinaia di migliaia di applicazioni e servizi resi disponibili dall'ecosistema di aziende e di sviluppatori, dall'implementazione dell'accesso mobile a Internet attraverso le reti mobile a banda ultra larga, il cloud computing e l'ubiquitous computing.

Essere sempre on line sta diventando la norma nel mondo iperconnesso di oggi. Internet sta contribuendo alla crescita economica, all'innovazione ma anche alla diffusione e alla difesa dei diritti umani. L'impatto dell'Internet Economy sul Prodotto interno lordo dell'Europa è stimato in aumento dal 3,8% nel 2010 al 7% nel 2016. [1] E' necessario espandere il potenziale di crescita di Internet per aumentare il numero di persone connesse a Internet e migliorare l'uso di questa tecnologia in un ambiente sempre più sicuro e affidabile.

Tuttavia, c'è la percezione crescente che il livello di pervasività di Internet di oggi generi opportunità ma anche rischi sostanziali. Di conseguenza, la governance delle sfide generate da questo mondo iperconnesso diventa sempre più importante.

Secondo Telecom Italia, la prima considerazione che va fatta in questo contesto, è quella di riconoscere che oggi Internet è una realtà molto diversa da quella degli anni '90 e che quindi è un grave errore guardare all'Internet di oggi e del futuro con gli occhi del passato.

Si è tardato molto a riconoscere che l'ambiente tecnologico ed economico dell'Internet di oggi è cambiato profondamente da quello dell'Internet delle origini. Secondo la letteratura più recente quattro fenomeni hanno contribuito a questo cambiamento[2]:

---

[1] Boston Consulting Group, 'The 4.2 Trillion Opportunity- the Internet Economy in the G-20' 3/2012

[2] Si veda in particolare . Christopher Yoo (2012), "The Dynamic Internet:How technologies, Users and Businesses Are Transforming the Network", AEI

a) l'aumento del numero e della diversità degli utenti finali: da un gruppo ristretto di accademici a una base di utilizzatori molto più ampia e molto meno sofisticata;

b) l'aumento nella diversità e complessità delle applicazioni: si è passati dall'uso prevalente delle applicazioni a bassa intensità di banda come posta elettronica e web browsing alla video conferenza, ai giochi on line che richiedono molta più banda e al P2P e al cloud computing, che generano pattern di traffico molto più sfidanti per le reti rispetto a quelli precedenti;

c) l'aumento delle tecnologie di accesso a internet (ADSL, fibra, cavo, soluzioni wireless) e del numero e dei tipi di terminali per connettersi a Internet (pc, tablet, smartphone, RFID tags, etc.) ha generato una nuova complessità nella gestione della rete stessa;

d) la definizione di relazioni commerciali molte più complesse: la natura di rete di reti di Internet ha comportato la nascita di relazioni commerciali come il private peering o le Content Delivery Networks molto diverse da quelle degli anni precedenti.

Questi cambiamenti tecnologici ed economici degli ultimi anni stanno caratterizzando Internet come una realtà molto più eterogenea e dinamica rispetto al passato producendo soprattutto un profondo mutamento nei pattern di uso di Internet che richiederà significativi cambiamenti negli schemi architetturali, nella sua gestione e quindi anche nella governance globale di Internet.

E' inoltre necessario riconoscere che esiste una nuova dinamica tra gli stakeholder dell'Internet governance (governi, settore privato, società civile, comunità tecnica). Questa nuova dinamica tra stakeholder, associata all'eterogeneità dell'Internet di oggi, rende molto difficile usare un modello unico per affrontare le sfide che la governance globale di Internet oggi pone.

Nell'implementazione ottimale del modello multistakeholder, è necessario quindi cercare di associare a ogni esigenza di governanc, l'istituzione più adatta ad affrontarla. Questo richiede, secondo Telecom Italia, la necessità di una migliore organizzazione della governance sia globale che europea di Internet.

In tal senso si condivide pienamente quanto rilevato dalla stessa Presidente Boldrini[3], ossia che "*Se Internet è per definizione sovrannazionale, sovrannazionali dovranno essere anche le regole della «cittadinanza digitale». L'Italia e le sue istituzioni possono dare una spinta rilevante a questa nuova Costituzione internazionale*" perseguendo l'obiettivo ambizioso ma ineludibile che questo lavoro della Camera dei Deputati diventi, nelle mani del governo italiano una proposta da portare all'Unione Europea e alle Nazioni Unite.

Tuttavia se l'obiettivo, come precisato dalla Presidente Boldrini, è quello di definire una progetto di valenza sovranazionale ed europea, non si possono non rilevare alcune carenze del documento rispetto a tale finalità. Se infatti alcune tematiche sono per loro natura connaturate alla dimensione globale di Internet, come ad es. la sicurezza in rete, altre hanno una rilevanza

[3] Cfr. articolo apparso sul quotidiano "La Stampa" de 25 novembre 2014 a firma della Presidente della Camera dei Deputati on. Laura Boldrini.

prevalentemente europea, quali ad es. le tematiche relative ai dati personali o alla Net Neutrality. La Carta dei Diritti in Internet dovrebbe pertanto anche proporre le modalità più appropriate per sostanziare i singoli diritti all'interno del quadro regolamentare europeo e/o in ambito globale, individuando in altri termini l'istituzione di riferimento.

Telecom Italia propone, inoltre, che la versione finale della Carta dei Diritti in Internet sia presentata al prossimo Internet Governance Forum del Brasile nel 2015, in modo da verificarne le prospettive di attuazione in un ambito multistakeholder globale.

Telecom Italia non ritiene invece condivisibile la richiesta della costituzione di autorità sovranazionali cui affidare il compito di far rispettare la Carta.

D'altra parte, la consapevolezza a livello internazionale, della necessità di definire un insieme di valori e di principi condivisi da tutti gli stakeholders (i governi, il settore privato, la società civile) e che garantiscano la governance della rete, è stato anche alla base del NETmundial, il Multistakeholder Meeting on the Future of Internet Governance che si è tenuto a San Paolo in Brasile lo scorso 23 e 24 Aprile. Questa iniziativa rappresenta nel metodo e nel merito il punto di riferimento più recente e avanzato sul tema dei principi della governance della rete. Il processo di Netmundial si è, infatti, caratterizzato per una natura " costituzionale" perché ha visto una larga partecipazione orizzontale di tutti i soggetti protagonisti del processo di Internet governance, che sono intervenuti in modo attivo nella discussione e nei commenti dei documenti preparatori e conclusivi dell'incontro. Telecom Italia ritiene pertanto che la Carta dovrebbe anche fare esplicito riferimento ai principi generali di NETmundial, considerandoli come un ottimo riferimento definito in un consesso multistakeholder globale.

Net Neutrality e Open Internet

E' importante permettere che Internet continui in futuro a costituire una piattaforma aperta per lo sviluppo dell'economia europea e mondiale. In questa ottica, l' "Open Internet" o "Rete Aperta", intesa come il luogo in cui ciascun cittadino possa accedere liberamente ai contenuti disponibili e distribuirli senza alcuna limitazione, è un obiettivo prioritario che Telecom Italia, al pari di tutti i principali operatori europei, condivide con convinzione. Una rete aperta deve garantire che nessun dato venga bloccato contro la volontà del cliente e che le reti non discriminino tra pacchetti di dati dello stesso tipo (tutti i video vengano ad esempio trattati allo stesso modo, etc). Le implicazioni di questa definizione sono molto importanti ed hanno sostenuto la crescita ed il successo di Internet sino ad oggi. Telecom Italia ritiene che non saranno meno importanti nel futuro.

Il concetto di Open Internet supera il concetto di Net Neutrality perché garantisce che la rete sia effettivamente aperta senza i limiti però che le interpretazioni più diverse e spesso contradditorie

del concetto di net neutrality comportano.[4]Questo è tanto più vero oggi perché Internet è al centro di profonde trasformazioni tecnologiche e di mercato. Infatti, in base ad un rigido principio di Net Neutrality, tutto il traffico dovrebbe essere trattato nella stessa maniera. In altre parole, ogni singolo pacchetto di dati (il tassello fondamentale della comunicazione in Internet) dovrebbe essere indirizzato nella rete mondiale esattamente secondo le stesse regole. Nessuna priorità o trattamento differenziato dovrebbe essere associato ad un particolare tipo di pacchetto, indipendentemente dalla fonte, dal destinatario o dalla tipologia di informazione che sta trasportando.

Ma questa prescrizione sarebbe in aperta contraddizione con quanto ormai da tempo avviene per la normale gestione della rete e del traffico. Inoltre, l'accentuarsi dell'eterogeneità e dinamicità della rete Internet di cui si è parlato in precedenza, richiede un approccio più flessibile alla sua gestione per garantire il diritto stesso ad una rete aperta in un contesto di usi e di servizi molto più ricco ed avanzato che nel passato, quando invece Internet essenzialmente si identificava con la posta elettronica e il web browsing.

Proprio per queste ragioni, Telecom Italia ritiene che la Rete Aperta debba essere preservata e garantita, ma non ritiene che introdurre un rigido principio di neutralità della rete sia necessario al conseguimento di tale obiettivo ma che anzi possa, nei fatti, comprometterlo.

Ciò premesso, l'articolo 3 della Carta stabilisce che:

"*Ogni persona ha il diritto che i dati che trasmette e riceve in Internet non subiscano discriminazioni, restrizioni o interferenze in relazione al mittente, ricevente, tipo o contenuto dei dati, dispositivo utilizzato, applicazioni o, in generale, legittime scelte delle persone.*"

e aggiunge poi

"*La neutralità della Rete, fissa e mobile, e il diritto di accesso sono condizioni necessarie per l'effettività dei diritti fondamentali della persona. Garantiscono il mantenimento della capacità generativa di Internet anche in riferimento alla produzione di innovazione. Assicurano ai messaggi e alle loro applicazioni di viaggiare online senza discriminazioni per i loro contenuti e per le loro funzioni*."

La prima parte della formulazione proposta coincide perfettamente con il principio della rete aperta ed è a giudizio di Telecom Italia condivisibile. Ciò che invece non è condivisibile è la seconda parte dell'art. 3 che introduce un concetto di "neutralità della rete", definita, in maniera invero schematica, come l'obbligo di assicurare "*ai messaggi e alle loro applicazioni di viaggiare online senza discriminazioni per i loro contenuti e per le loro funzioni*", che come abbiamo visto sopra è cosa ben diversa dal diritto ai cittadini alla rete aperta. Di fatto tale formulazione

[4] Sulla diversità di concezioni e valutazioni sulla Net Neutrality si vedano i transcript relativi al dibattito su questo tema nella sessione plenaria "Network Neutrality: Towards a Common Undertanding of a Complex Issue" dell'IGF di Istanbul 2014.

introduce un divieto esplicito agli operatori di rete di utilizzare alcuna forma di gestione del traffico e dei contenuti a prescindere dalla finalità di tale gestione.

Le implicazioni di tale divieto sarebbero molteplici.

In primo luogo, senza le innumerevoli decisioni sul *traffic management* che vengono prese ogni secondo dalle tecnologie di indirizzamento di rete, che sono direttamente integrate nell'infrastruttura di Internet, Internet stesso smetterebbe di funzionare. Nelle moderne reti IP tutti i servizi condividono la medesima rete e pertanto competono per accedere a risorse che, per definizione, sono limitate. Se le reti non avessero la possibilità di gestire i pacchetti dati in relazione ai livelli di priorità dei servizi ne deriverebbe un decadimento generale della qualità delle stesse, se non addirittura, in situazioni di forte congestione, il loro blocco. Ad esempio, il download di pagine web competerebbe su basi egualitarie con il traffico voce per le risorse di rete e le telefonate potrebbero diventare incomprensibili. Sulla base di un rigido principio di neutralità, le tecnologie intelligenti che oggi aggiustano ed ottimizzano automaticamente la velocità di trasmissione di traffico video a seconda che sia indirizzato ad un piccolo schermo di un tablet o a un largo schermo di una Tv ad alta definizione, sarebbero considerate discriminatorie. Eppure, senza queste tecnologie, né il tablet né la Tv HD riceverebbe un servizio soddisfacente. Al contrario, le inefficienze nell'utilizzo della rete aumenterebbero drammaticamente e la qualità del servizio si ridurrebbe per tutti gli utilizzatori. Un trattamento non differenziato di tutto il traffico, non agirebbe quindi in modo neutrale su tutti i servizi in quanto verrebbe privilegiata la fornitura di alcuni (quali i servizi con un elevato download di contenuti ma con una ridotta sensibilità al tempo di consegna, ad es.: file sharing, point to point, ecc…) a discapito di altri (come i servizi per i quali la tempestività/continuità di consegna è fondamentale, ad es.: videostreaming, gaming, videoconference, mobile health, ecc…). Analogo discorso vale per il contrasto a Virus e spam che, come ben noto, costituiscono sempre più una minaccia per la sicurezza ed il funzionamento di internet. Il *network management* non è quindi una misura eccezionale, ma parte integrante della gestione ordinaria ed efficiente di una rete di telecomunicazioni. In pratica, senza un *network management* attivo, l'infrastrutturale globale di internet smetterebbe di funzionare.

In secondo luogo, gli operatori di telecomunicazioni devono poter attivamente gestire il traffico sulle loro reti, differenziando tra traffico di tipo diverso, al fine di garantire una elevata qualità nella fruizione dello specifico contenuto da parte del cliente. E' infatti fondamentale comprendere come il traffico che attraversa la rete sia composto da un mix eterogeneo di contenuti, ognuno dei quali deve essere gestito nella maniera più adeguata al fine di essere correttamente fruito dai clienti (ad es. poter vedere un video senza che questo rallenti o si interrompa in continuazione)[5]. L'applicazione di un rigido principio di neutralità e la conseguente impossibilità di differenziare i livelli qualitativi in relazione alle effettive caratteristiche dei servizi determinerebbe una non ottimale allocazione delle risorse di rete con il risultato paradossale di

[5] Si consideri ad esempio quelle tipologie di contenuti che richiedono fluidità/continuità di fruizione, come video o giochi in linea, che sono particolarmente sensibili a quella che, in termini tecnici, si chiama latenza dei pacchetti, ovvero il tempo di consegna dei singoli pacchetti , e alla distanza tra il server di invio del contenuto ed il punto di fruizione.

portare ad una più bassa qualità media di fruizione dei servizi per tutti gli utenti finali. In altre parole la logica del "best effort", estesa indiscriminatamente a tutti i servizi forniti in rete, porterebbe ad un generalizzato livellamento della qualità che non avrebbe nessun significativo impatto nell'esperienza dei clienti che utilizzano servizi che non richiedono specifici livelli prestazionali, mentre potrebbe compromettere l'esperienza di quei clienti interessati a fruire di servizi innovativi che richiedono elevati livelli prestazionali. Quindi servizi che richiedono livelli qualitativi specifici come, ad es., le VPN per utenza business, IP-TV, la telepresenza o la telemedicina sarebbero messi fortemente a rischio, con conseguente impatto sull'innovazione e sulla possibilità di scelta da parte dei consumatori. Naturalmente, nell'ambito di una stessa tipologia di traffico, un operatore non dovrebbe poter discriminare a favore di un fornitore di contenuti.

In terzo luogo, come già sopra evidenziato, i bisogni dei consumatori stanno crescendo e si stanno diversificando; con l'evolversi di Internet, essi sono diventati più sofisticati e richiedono continuamente servizi nuovi e perfezionati. Gli operatori devono quindi continuamente investire per fornire servizi innovativi, spesso in competizione con società che non gestiscono reti. Al fine di massimizzare la scelta per i consumatori, vincoli regolamentari che artificialmente limitano la concorrenza diretta tra attori diversi dovrebbero essere evitati, assicurando così ai clienti di beneficiare di una rete veramente aperta.

Il fatto che il fornitore del servizio gestisca o meno una rete non dovrebbe costituire una discriminante per la definizione delle regole della concorrenza; regolatori e forze politiche dovrebbero assicurare un *level playing field* per gli investimenti e per la concorrenza assicurando lo stesso trattamento regolamentare per servizi equivalenti, indipendentemente dalla tecnologia sottostante o dalla tipologia di fornitore.

L'introduzione di un rigido principio di neutralità della rete rischierebbe di distorcere la competizione lungo la catena del valore di Internet, portando benefici ad alcuni attori (OTT, nella maggior parte dei casi non europei) a danno di altri (Telco/ISP europei). Infatti, l'obbligo assoluto di non discriminazione del traffico ridurrebbe gli operatori di accesso al mero ruolo di trasportatori e rischierebbe di trasferire gran parte del valore dei servizi/contenuti forniti dagli Over The Top a questi ultimi che introitano i ricavi direttamente dai clienti (qualora adottino modelli di vendita di servizi previa sottoscrizione – ad es. Netfix, Spotify, ecc…) o, in alternativa, operando in contesti c.d. "two sided market", su versanti contigui di mercato (ad es. raccolta pubblicitaria, vendita di dati personali, royalties su Apps, etc…).

Va peraltro notato che oggi tecniche di gestione dei servizi sono già da tempo utilizzate dalle maggiori Internet Company per ottimizzare la distribuzione esclusivamente dei propri contenuti (trattasi ad es. delle c.d. piattaforme "Content Delivery Network").

Se, in forza di un rigido principio di non discriminazione del traffico trasportato sulle proprie reti, gli operatori fossero impossibilitati a fare altrettanto, si creerebbero forti problematiche concorrenziali e discriminatorie a vantaggio della posizione dominante dei pochi e noti giganti della Internet mondiale (tipicamente non Italiani, e neppure Europei) che, non soggetti ad

obblighi di apertura delle reti, potrebbero realizzare proprie piattaforme di gestione dei servizi riservate esclusivamente alla loro clientela.

Di conseguenza, se il legislatore intendesse realmente favorire lo sviluppo di nuove infrastrutture di rete per la fornitura di servizi innovativi, sarebbe allora necessario assicurare un contesto di diritti/obblighi regolamentari simmetrico tra tutti gli attori presenti nella catena di fornitura di Internet e quindi uniformare le regole anche verso i fornitori di contenuti ed applicazioni per la definizione di accordi commerciali specifici e remunerativi con gli operatori infrastrutturali, in modo che partecipino al finanziamento delle nuove infrastrutture e piattaforme di rete. Ridurre gli operatori di telecomunicazioni al ruolo di meri trasportatori del traffico internet, a prescindere dal valore dei contenuti trasportati, avrebbe come unico effetto quello di determinare un indebito trasferimento di valore dagli operatori di rete ai Content e Application Provider sottraendo risorse agli investimenti infrastrutturali europei a favore di soggetti che investono molto meno e, comunque, nella maggior parte dei casi non in Europa e che contribuiscono in modo notevolmente inferiore alla creazione di posti di lavoro.

L'obiettivo del legislatore dovrebbe quindi essere quello di individuare regole generali che tutelino il diritto dei clienti alla fruizione dei servizi e dei contenuti, ma che sia neutrale rispetto ai rapporti tra operatori lungo la catena del valore, al fine di creare i presupposti per un rapporto collaborativo tra questi ultimi in grado di favorire l'accrescimento del valore complessivamente prodotto (gli OTT hanno bisogno di essere raggiunti dai clienti per vendere i propri contenuti/servizi e gli operatori di accesso hanno bisogno dei contenuti/servizi per valorizzare le proprie reti).

Tutele normative esistenti per i consumatori

Oltre ai tre motivi sopra discussi che portano a ritenere particolarmente dannosa la definizione di una normativa stringente sulla Net Neutrality, Telecom Italia ritiene opportuno evidenziare che sia in Europa sia in Italia i consumatori sono attualmente ampiamente tutelati dalla normativa in tema di trasparenza delle offerte commerciali, dalla normativa in tema di qualità del servizio e dall'elevata concorrenza nella fornitura dei servizi di accesso alla rete. I consumatori hanno oggi la possibilità di scegliere tra servizi/operatori concorrenti, avendo accesso ad informazioni complete, corrette e trasparenti sulle caratteristiche delle offerte e relative performance. Telecom Italia condivide pienamente la necessità che gli operatori siano trasparenti nel dichiarare le pratiche di gestione del traffico che pongono in essere e i livelli di qualità dei servizi, riconoscendo sia al regolatore che ai consumatori il diritto di accedere a tali informazioni.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) è attiva da diversi anni nel campo della misurazione della qualità dei servizi di accesso ad Internet sia da postazione fissa che mobile, adottando una serie di provvedimenti tesi a regolamentare la materia e a garantire condizioni di trasparenza ai clienti. Si può senz'altro dire che, da questo punto di vista, l'Italia sia considerata uno dei paesi più avanzati a livello europeo. Esistono sia procedure di misurazione della qualità complessiva delle reti fisse e mobili, che strumenti a disposizione dei clienti per misurare la

qualità della singola connessione (progetto "Misura Internet"). I dati delle misurazioni sono pubblici e gli operatori debbono rendere note ai clienti le caratteristiche delle offerte di accesso ad Internet che sono commercializzate. Esiste, quindi, già ora in Italia un elevato livello di trasparenza della qualità delle reti che da una parte rende necessaria la disponibilità di tutti gli strumenti di gestione del traffico necessari al suo mantenimento, dall'altra renderebbe subito evidenti eventuali decadimenti della qualità del servizio del singolo cliente. Naturalmente, nell'ambito dei tavoli già attivi tra Autorità ed operatori, le misure attuali potranno essere valutate alla luce dell'evoluzione delle reti, dei servizi e delle pratiche di gestione del traffico al fine di assicurare la necessaria trasparenza e tutela dei clienti.

Effetti della concorrenza tra Operatori di Telecomunicazioni

Il mercato mondiale dei servizi su internet va registrando una sempre maggiore concentrazione su un numero ristretto di operatori globali in grado di esercitare un forte potere contrattuale sugli operatori di accesso che operano su mercati tendenzialmente locali. D'altra parte, questi ultimi operano, almeno in Europa, in mercati fortemente competitivi, si pensi ad esempio alla serrata competizione in essere tra gli operatori mobili. Competitività peraltro ulteriormente stimolata da specifiche misure, applicate ai soli operatori di telecomunicazioni, quali la portabilità del numero e la disciplina in materia di recesso dalle offerte (c.d. legge Bersani). In questo quadro la disponibilità di contenuti e servizi innovativi è senza alcun dubbio una chiave competitiva fondamentale: è infatti evidente che i clienti che decidono di sottoscrivere un accesso ad Internet tendono a privilegiare quegli operatori che offrono la più completa accessibilità ai servizi e contenuti in rete. Tale meccanismo costituisce di per sé una garanzia verso pratiche discriminatorie o di blocco verso i clienti, che rischierebbero di ritorcersi contro gli operatori stessi in termini di perdita di competitività. D'altra parte il forte squilibrio di potere contrattuale attualmente esistente tra soggetti Over the Top, che forniscono tali servizi e contenuti a livello mondiale e gli operatori di telecomunicazioni locali, rende di fatto irrealistiche pratiche di chiusura dell'accesso ai clienti dei servizi e contenuti forniti dai primi.

Conclusioni

Telecom Italia ritiene che uno strumento come la Carta dei Diritti di Internet debba certamente individuare e tutelare nel miglior modo possibile il diritto all'accesso alla rete e ai suoi contenuti da parte di chiunque, ma non dovrebbe elevare la Net Neutrality al rango di diritto. Infatti, come sopra discusso, si tratta di un tema che mal si presta ad essere disciplinato in modo semplificato alla stregua di un diritto costituente. Telecom Italia, ritiene, inoltre necessario che questa tematica sia comunque disciplinata a livello europeo, in modo da garantire un ambiente regolamentare omogeneo in tutta l'Unione Europea.

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

COMMISSIONE PER I DIRITTI E I DOVERI RELATIVI AD INTERNET

"DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET"

Audizione di Wind Telecomunicazioni S.p.A

MASSIMO LA ROVERE

(Responsabile Regulatory, Antitrust and EU Affairs)

Roma, 28 novembre 2014

Illustre Presidente e Onorevoli Deputati,
Wind Telecomunicazioni ringrazia la Commissione per l'opportunità di esprimere le proprie considerazioni sul tema dei Diritti di Internet e più in generale per l'attenzione concreta che le Istituzioni rivolgono al nostro settore.

Wind Telecomunicazioni S.p.A.

Siamo uno dei principali operatori italiani di telecomunicazioni; dal 1999 offriamo servizi integrati di telefonia mobile e fissa a clienti sia Consumer sia Corporate, distribuiti tramite i marchi "Wind" (telefonia mobile) e "Infostrada" (telefonia fissa e Internet).

In termini di volumi di clientela e di infrastruttura Wind è:

- Il principale operatore alternativo nella telefonia fissa con 2,8 milioni di clienti di cui 2,1 milioni di clienti internet broadband

- Il 3° operatore sul mercato della telefonia mobile con 21,8 milioni di clienti

- Possiede e gestisce una rete in fibra ottica di circa 22.000 Km di dorsale e di circa 5.000 Km di reti metropolitane

Nel 2011 siamo entrati a far parte del Gruppo VimpelCom, uno dei principali operatori mondiali del settore delle Telecomunicazioni che opera in 14 paesi.

In Wind lavorano 6.900 persone, di cui circa la metà sono donne.

La Digitalizzazione

Le Telecomunicazioni rappresentano uno dei motori per la ripresa economica e la crescita dell'occupazione nel nostro Paese; per questo motivo Wind sostiene che l'innovazione digitale abbia un ruolo cardine per potenziare la competitività e lo sviluppo del sistema Italia.
Gli Operatori di Telecomunicazioni in Italia hanno investito nel fisso 53 miliardi di euro e nel mobile 61 miliardi di euro[1], a fronte di una progressiva riduzione dei prezzi al consumo dei servizi di telecomunicazione. In EU infatti i prezzi delle Tlc sono scesi dal 2005 di 13 punti percentuali rispetto ad altre utilities i cui prezzi invece sono aumentati nello stesso periodo di riferimento.[2]

Gli strumenti di comunicazione digitale, ormai di uso comune per tutti i cittadini, sono di supporto sia nel lavoro sia nella vita personale di ogni giorno. Molte delle potenzialità di questi strumenti, sebbene ancora in via di definizione, hanno una portata significativa in tutti i settori dell'economia. Per esempio sono indubbie le agevolazioni che l'utilizzo di strumenti digitali potrebbero comportare in termini di efficienza dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e di minori costi correlati. E' inevitabile quindi che bisogna spingere per un loro sviluppo organico e diffuso.
In merito allo sviluppo digitale, l' Italia ha delle specificità rispetto al resto dell'Europa: un servizio Mobile tra i più avanzati mentre paga l'assenza della televisione via cavo che rende impropri i confronti con gli altri paesi EU in termini di sviluppo della infrastrutture di accesso di

[1]Stima effettuata in base a dati AGCom
[2]Fatto 100 il prezzo al pubblico del 2005, ad inizio 2014 i prezzi in EU sono così variati: Tlc -13%, mentre per il gas +65% e elettricità +52% . Elaborazione Wind su dati Eurostat, Aprile 2014 – Periodo Gen 2005/Feb 2014

ultima generazione[3]. E' evidente che lo sviluppo in Italia della banda larga deve essere trainato dalla digitalizzazione che negli ultimi 5 anni è stata lenta.
Gli sfidanti obiettivi imposti dalla Digital Agenda Europea 2020 volti a favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività, devono tener ben conto della fattibilità e sostenibilità finanziaria così come delle specificità nazionali.

I Valori di Wind e i Diritti in Internet

Wind è sensibile al tema dei diritti dei cittadini in Rete e lavora costantemente per rendere il mondo "digitale" alla portata di tutti, coniugando convenienza, attenzione alla qualità e innovazione tecnologica, con i tre valori che ci contraddistinguono da sempre: trasparenza, chiarezza e semplicità.

Nel pieno di una vera rivoluzione dell'ecosistema digitale, in particolare il valore della "Trasparenza" favorisce il rispetto delle regole così come dei valori e dei principi condivisi, anche attraverso la Rete.

In definitiva Internet è uno strumento che in termini di benessere e innovazione sociale, produttività ed efficienza economica risulta oggi il più efficace mezzo di comunicazione di massa.

Sono infatti ben noti gli effetti positivi e le enormi potenzialità realizzabili attraverso un utilizzo cosciente e responsabile. Diversamente gli effetti di un uso improprio della Rete globale possono essere devastanti.

In Rete si possono nascondere pirati informatici, pedofili, sfruttatori e persone pericolose per la nostra incolumità. Più in generale in rete possono essere compromessi i diritti inalienabili della persona.

Naturalmente tutti hanno diritto ad usare la Rete, ma parallelamente è necessario insegnare un uso corretto di Internet quale elemento fondamentale senza il quale qualsiasi "Dichiarazione dei Diritti in Internet" potrebbe risultare vana. Oltre alle famiglie, un luogo di educazione digitale è certamente la scuola e tutti gli spazi di aggregazione sociale.

Wind condivide quindi la necessità di tutelare gli utilizzatori della Rete, specialmente i soggetti maggiormente indifesi, e di consentire alla rete il giusto sviluppo per farne un vero strumento di progresso globale.

Va altresì detto che non devono comunque essere confusi né i ruoli, perché gli Operatori non possono essere i "gendarmi" della Rete, né le responsabilità che devono essere distinte tra gli Operatori dell' infrastruttura rispetto ai fornitori di contenuti e applicazioni.

La Dichiarazione dei diritti di Internet

Entrando nel vivo della Dichiarazione, riteniamo che molti temi che essa affronta siano già normati dalla legislazione vigente, almeno in termini di obblighi di legge in capo agli Operatori di

[3] Il peso del cavo TV per le reti di accesso di ultima generazione è rilevante per i paesi come UK, Germania, Francia e Spagna mentre è zero per l'Italia

Telecomunicazioni. Si rileva invece la mancanza di chiari vincoli in capo a soggetti diversi dagli Operatori. Bisogna infatti ricordare che, sebbene Internet sia un luogo virtuale in rapidissima evoluzione, gran parte delle azioni che esso consente di fare non sono altro che la riproduzione nel digitale di quanto esiste nella vita quotidiana di ciascuno di noi e che quindi buona parte di esso è già normata. Si pensi ad esempio alla tutela della privacy per la quale basterebbe adeguare al mondo digitale quanto già esiste.
Wind in particolare da sempre si orienta verso un' informativa privacy completa, dettagliata e trasparente, a garanzia dei diritti della persona e volta ad un consenso sempre più consapevole. Sarebbe pertanto auspicabile continuare ad adottare tutte le misure già in essere nel mondo digitale (policy privacy, condizioni generali, contrattualistica) garantendo la trasparenza, la chiarezza e la semplicità della informazioni anche al mondo digitale.
Anche a causa di evidenti lacune legislative a livello transnazionale, lo stesso livello di tutele di cui sopra non risulta applicato ai nuovi player che operano globalmente su Internet gestendo le informazioni personali prevalentemente secondo logiche di business ed indipendentemente dalla localizzazione geografica del cliente. Si cita come esempio l'operazione di cifratura delle informazioni personali che transitano sulla Rete (cosiddetta "encryption") affinché il contenuto trasmesso sia ad uso esclusivo dei suddetti player.
Per quanto riguarda il diritto all'anonimato, fatto salvo il principio costituzionale della libertà di pensiero che è inviolabile, sembra essere in potenziale contraddizione con la "security" e pertanto andrebbe bilanciato con la necessità di garantire l'incolumità delle persone (ad esempio per contrastare il fenomeno del cosiddetto "cyber-bullismo") per la quale esistono enti istituzionali a ciò deputati.
Infine relativamente al Diritto all'oblio, Wind ritiene che il principio non debba essere locale o nazionale ma transnazionale perché diversamente si determinerebbe una differenziazione che non produrrebbe gli effetti auspicati.

Per quanto riguarda la Neutralità della Rete, Wind desidera evidenziare alcuni aspetti:

1. Il mondo dell'economia digitale richiede elasticità delle norme in quanto l'evoluzione è veloce e gli scenari sono in continuo cambiamento. Un solo principio può quindi essere enunciato in merito alla Neutralità ed è quello di "Trasparenza", ossia che il cliente sia informato in anticipo ed in modo chiaro su qualsiasi tipo di azione di gestione che verrà attuata. Ciò deve essere ovviamente valido anche per i motori di ricerca sul Web, per i sistemi operativi e per i terminali.

2. Diversamente, ogni principio che sposi acriticamente il concetto di un servizio a misura per tutti e che impedisca ogni possibile futura evoluzione dei servizi e delle reti, ridurrebbe l'infrastruttura di trasporto a funzionare come un semplice tubo. In un Internet tipo "tutto e dovunque" (ossia "everything, everywhere") in cui le persone sono continuamente stimolate dalla ricca offerta di contenuti, servizi e applicazioni, è invece fondamentale una gestione intelligente del traffico secondo logiche di ottimizzazione. Infatti solo in tale contesto gli operatori di Rete possono continuare ad investire sulle infrastrutture a banda larga, gli OTT (i cosiddetti "Over The Top" che forniscono, contenuti, applicazioni e servizi evoluti su

Internet) possono offrire servizi Premium alla loro Customer Base con la garanzia della qualità end-to-end e gli utenti, tutelati da rigorosi principi di trasparenza, possano accedere a servizi innovativi su misura. Si citano ad esempio i servizi online per la medicina, per le banche e per la scuola che possono essere implementati in maniera efficiente ed economica solo attraverso metodologie di ottimizzazione del trasporto in Internet.

3. Infine Wind desidera svolgere un'ultima considerazione sul dibattito in corso sulla Neutralità della Rete che sembra essere focalizzato esclusivamente sugli Operatori dell'accesso. Già oggi infatti esistono piattaforme on line, software e terminali che forniscono servizi chiusi che non inter operano fra loro, creando i cosiddetti "walled garden" (letteralmente giardino recintato) non garantendo apertura e pluralismo nell'ecosistema internet. A titolo di esempio si cita la possibile presentazione dei risultati sui motori di ricerca[4] secondo logiche commerciali.

   L'economia digitale invece si dovrà sviluppare anche elevando a valore i servizi offerti per un suo efficiente utilizzo, ma ciò dovrà avvenire preservando la concorrenza tra tutti gli attori della filiera evitando cioè che soggetti significativi, sfruttino la transnazionalità delle rete per restringere la concorrenza e la pluralità delle voci e dei servizi offribili su di essa.

[4]Il motore di ricerca Google è leader mondiale sui mercati del search con una quota del 90% da *Indagine conoscitiva sul settore dei servizi internet e sulla pubblicità online dell' AgCom* - Allegato A alla Delibera n.19/14/CONS